3. IL SISTEMA PESCA AD ANCONA: LE INTERRELAZIONI

3.1 Le componenti del Sistema Pesca ad Ancona

3.1.1 Il concetto di sistema applicato all'economia della pesca ad Ancona

Per lo studio dell'economia della pesca ad Ancona viene applicato un'*approccio sistemico anziché distrettuale*. Infatti, nonostante la recente introduzione, attraverso il decreto legislativo n. 226 del 18 maggio 2001[1], dei *distretti di pesca*[2], non sono state ancora definite a livello regionale le modalità di identificazione, delimitazione e gestione di questi ultimi, così come previsto dall'art. 4, 2° comma del decreto[3].

Al di là di questa formalità burocratico-legislativa, occorre premettere che il concetto di distretto, così come introdotto dal decreto ed applicato alla pesca, non corrisponde a ciò che abitualmente s'intende come tale, ovvero un'identità economica, sociale, culturale e territoriale che si forma spontaneamente in un'area regionale, ma come uno organo di governo del territorio in grado «*di assicurare la gestione razionale delle risorse biologiche, in attuazione del principio di sostenibilità*[4]».

L'approccio sistemico utilizzato si applica allo studio della pesca ad Ancona, quale parte del sistema economico e sociale regionale. Come *sistema socio-territoriale,* ovvero *insieme di enne (n) elementi in relazione fra loro, il territorio e l'ambiente*, inteso quest'ultimo come sistema relazionale esterno ad esso, si analizzano le interrelazioni fra i soggetti considerati, l'ambiente, come appena inteso, e il territorio, visto sia come spazio geografico di riferimento dal quale il sistema attinge e immette

---

[1] In Supplemento ordinario alla G.U n. 137 del 15 giugno 2001.

[2] Il distretto di pesca è stato introdotto dal V Piano Triennale della Pesca e Acquacoltura (1996).

[3] «Le modalità di identificazione, delimitazione e gestione dei distretti di pesca sono definite, su proposta della regione o delle regioni interessate, con decreto del Ministro delle politiche agricole e forestali, di concerto con il Ministro dell'ambiente, sentite le associazioni nazionali di catergoria», art. 4, 2° comma, D.lgs 226/2001.

[4] Art. 4, 1° comma, D.lgs 226/2001.

materia ed energia che come elemento di coniugazione fra i soggetti del sistema e non.

Si esaminano così i rapporti fra gli attori del *Sistema Pesca Ancona* sia strettamente connessi alla struttura della filiera ittica, che va dalla cattura del prodotto fino alla sua somministrazione al consumatore finale, che di tutto ciò che ruota attorno a tale sfera produttiva, ovvero la ricerca, la formazione, la promozione, la valorizzazione e l'associazionismo, in relazione all'ambiente dello stesso, che nel presente studio coincide con l'ambito istituzionale (U.E, Stato, Regione Marche), e al territorio. Limitatamente a quest'ultimo aspetto, nel *Sistema Pesca Ancona* si nota una cospicua presenza degli attori (*elementi del sistema*) nell'area portuale, come in parte riportato nella cartina di seguito riportata, dove si concentra il 61% dei soggetti studiati. In dettaglio, nella Zona Industriale del Porto di Ancona (ZIPA), tra gli attori esaminati, sono presenti:

- la Big Mar/F.lli Mancini;
- la Vis Industrie alimentari Spa;
- il P.I.F;
- l'Associazione Produttori Pesca di Ancona;
- la Co.pe.mo;
- l'AGCI Pesca;
- la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci;
- il Consorzio Servizi Integrati per la Pesca Marche.

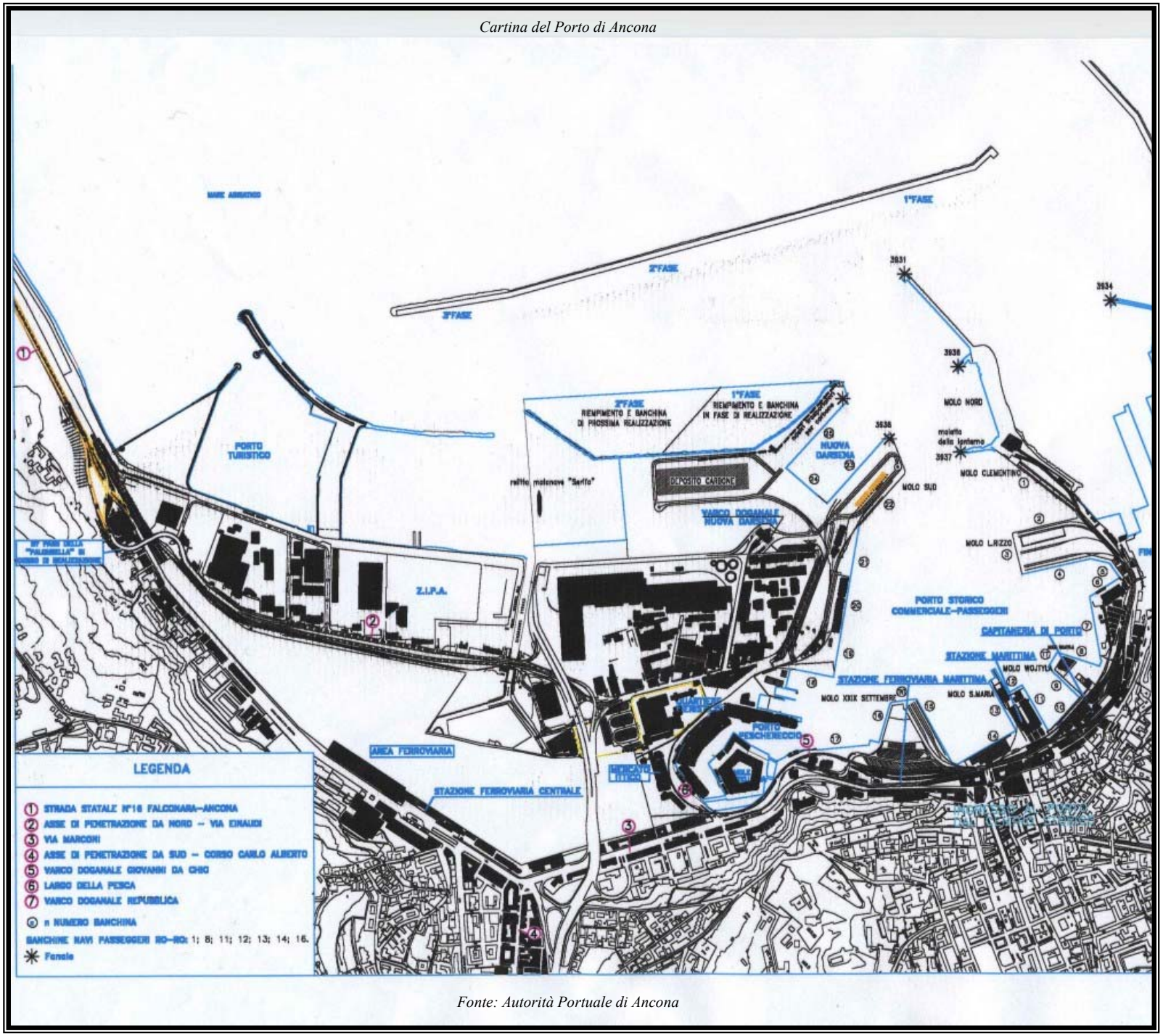
Nell'area demaniale del porto adiacente alla ZIPA si concentra un'altra parte degli operatori economici ittici esaminati:

- la Flotta locale;
- il Co.ge.vo;
- il mercato ittico "Mer.it.an";
- il mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona;
- il Consorzio Pesca Ancona;
- il CNR-Irpem;
- l'ERF;
- il Gazzettino della pesca.

Infine, nell'area demaniale fra la Stazione Ferroviaria Marittima di Ancona e la Fincantieri si collocano invece:

- l'Autorità Portuale;
- l'Istituto Tecnico Nautico "A. Elia";
- la Capitaneria di Porto.

Cartina del Porto di Ancona



Fonte: Autorità Portuale di Ancona

Il 32% degli attori del sistema pesca si localizza ad Ancona[5] o nei pressi[6], mentre il restante 7% fuori da Ancona, rappresentato dalla Federcoopesca di Civitanova Marche e Federpesca-Servizi di Fano.

Il *sistema pesca Ancona* si compone di attori che svolgono attività *dirette*, ovvero che necessitano della presenza del mare per essere esercitate (il riferimento è all'attività di pesca, oltre al turismo e al trasporto marittimo), e attori che svolgono attività *indirette*, ovvero attività economiche e non che hanno interrelazioni con quelle dirette, che nel nostro studio corrispondono alla pesca in mare. Le principali attività indirette individuate sono:

a) la lavorazione, la trasformazione e la commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio;
b) l'assistenza tecnica e i servizi a supporto della pesca;
c) la gestione e l'organizzazione dell'offerta;
d) l'associazionismo;
e) la ricerca scientifica;
f) la promozione e la formazione;
g) controlli, vincoli e obblighi.

3.1.2 Obiettivi e metodologia della ricerca

Questa parte dello studio è finalizzata a ricostruire le relazioni fra gli attori osservati nell'ambito del *Sistema Pesca Ancona* e a capire così le dinamiche economiche, finanziarie, formali e informali di comportamento dello stesso.

Innanzitutto si è proceduto all'individuazione degli attori "in gioco", avendo effettuato una prima e opportuna selezione delle aziende di commercializzazione, lavorazione e trasformazione orientata verso quelle più rappresentative del sistema o comunque d'interesse ai fini della ricerca, senza escludere l'ipotesi di ampliamenti o riduzioni future dello stesso.

Dopodiché si sono suddivisi gli attori per gruppi:

---

[5] Al di fuori dell'area portuale si trovano: Asl, Assam, Associazione "Alessandro Bartola", Associazione Nazionale "Città del Pesce di Mare", Aspea, Lega Pesca, Rina, Università degli Studi di Ancona.

[6] La Portonovo Cooperativa fra pescatori e la Portonovo Pesca s.r.l si trovano a Portonovo.

- Gruppo A - Mercati ittici;
- Gruppo B - Strutture di commercializzazione, lavorazione e trasformazione;
- Gruppo C - Strutture di servizio e di supporto;
- Gruppo D - Strutture di gestione dell'offerta;
- Gruppo E - Associazionismo;
- Gruppo F - Strutture di ricerca scientifica, formazione e promozione nel settore ittico;
- Gruppo G - Autorità di controllo.

Fra luglio e ottobre 2002, si sono svolte interviste dirette ad ogni singolo soggetto, dalle quali sono state tratte informazioni, integrate con altrettante rilevate sui rispettivi siti web o altra fonte, opportunamente elaborate in schede individuali, che ne riportano la struttura, l'attività, i finanziamenti e gli investimenti, le interrelazioni formali e informali, ai fini di ricostruire il comportamento del *Sistema Pesca Ancona* in termini di:

1. flussi di prodotto;
2. flussi di servizio;
3. gestione dell'offerta;
4. ruolo dell'associazionismo;
5. attività di ricerca, promozione e formazione nel settore ittico;
6. interrelazioni formali (controlli, vincoli e obblighi);
7. interrelazioni informali (ad esempio collaborazioni occasionali, scambio di informazioni).

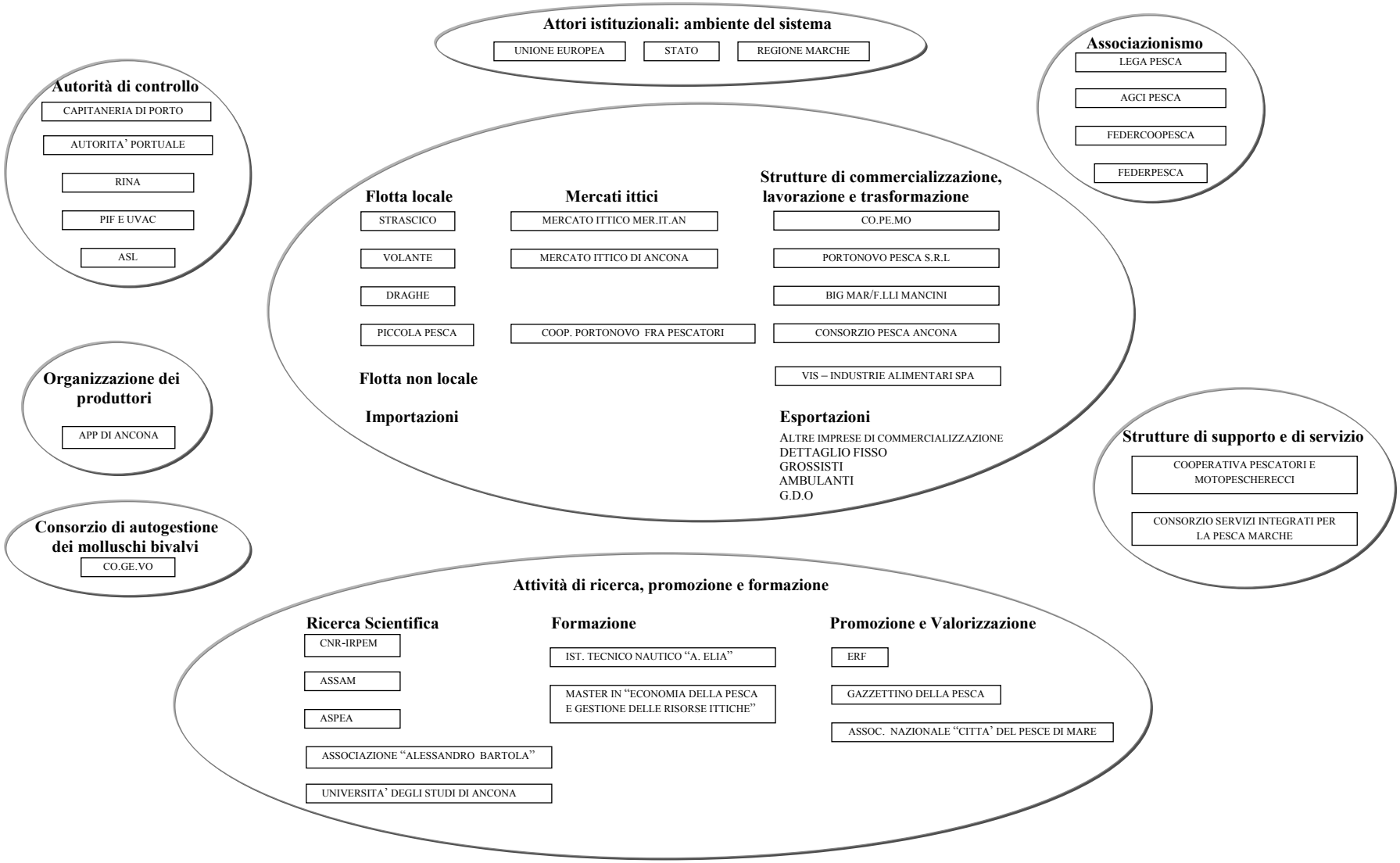
La tabella 3.1 mostra l'elenco degli attori intervistati suddivisi per gruppi, la cui rappresentazione grafica è contenuta nella figura 3.1.

Dopo questa descrizione sull'approccio metodologico utilizzato, si prosegue con un'analisi delle numerose tipologie di interrelazioni esistenti tra gli attori, emerse nel corso delle interviste. Le informazioni, relative ad ogni singolo attore intervistato, sono contenute nel capitolo 4, dove vengono riportate delle schede dettagliate per tutti i soggetti del *Sistema Pesca Ancona*.

Tab. 3.1 - Soggetti del Sistema Pesca Ancona divisi per gruppi

GRUPPO	SOGGETTI
A – Mercati ittici	Mercato ittico "Mer.it.an" Mercato ittico di Ancona
B – Strutture di commercializzazione, lavorazione e trasformazione	Co.pe.mo Portonovo Cooperativa fra Pescatori e Portonovo Pesca S.r.l Big Mar/F.lli Mancini Vis Industrie Alimentari S.p.A
C – Strutture di servizio e di supporto	Cooperativa Pescatori e Motopescherecci Consorzio Servizi Integrati per la Pesca Marche
D – Strutture di gestione dell'offerta	CO.GE.VO di Ancona Associazione Produttori Pesca (APP) di Ancona
E – Associazionismo	Lega Pesca AGCI Pesca Federcoopesca Federpesca
F – Strutture di ricerca scientifica, promozione e formazione nel settore ittico	CNR-Irpem Assam Aspea Associazione "Alessandro Bartola" Università degli Studi di Ancona Master in "Economia della pesca e gestione delle risorse ittiche" Istituto Tecnico Nautico "A. Elia" ERF Gazzettino della Pesca Associazione Nazionale Città del Pesce di Mare
G – Autorità di controllo	Capitaneria di Porto Autorità portuale UVAC/PIF ASL R.I.N.A

Fig 3.1 - Rappresentazione grafica del Sistema Pesca Ancona



3.2 Interrelazioni economiche e flussi di prodotto

3.2.1 La pesca ad Ancona

3.2.1.1 La flotta

La flotta anconetana negli anni ha subito una profonda evoluzione, che continua tuttora. Negli anni Quaranta la marineria locale era, infatti, principalmente costituita da *paranze* e *lance;* le prime erano delle barche in legno, con vela, della capacità di circa 20-50 tonnellate, adoperate talvolta per il piccolo cabotaggio[7] ma soprattutto per la pesca con la rete a strascico sulle coste adriatiche. Le seconde invece erano delle piccole imbarcazioni a remi usate per la pesca sotto costa; tali battelli consentivano l'utilizzo di tutti gli attrezzi da posta, quali reti a tramaglio, nasse, palangari e lenze. La pesca in quel periodo era considerata un'attività secondaria, atta ad integrare il reddito di agricoltori, carrettieri o facchini del porto, che pescavano solamente in quei periodi in cui c'era abbondanza di risorse. La flotta ha iniziato ad avere rilievo economico solamente con l'introduzione dei motopescherecci all'indomani della seconda guerra mondiale; lo strascico in particolare ha conosciuto il massimo sviluppo negli anni '60-'70, mentre le draghe idrauliche nel decennio successivo.

Sulla base dei dati dell'Archivio Licenze Pesca (ALP), forniti dalla *Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura* e aggiornati al 30 giugno 2002, la flotta marchigiana è composta da 1.078 imbarcazioni[8], per un tonnellaggio pari a 17.944,9 tsl e una potenza motore pari a 116.410,6 kw (tabella 3.2). La flotta marchigiana, in particolare, è suddivisa nei tre compartimenti marittimi di Ancona, Pesaro e San Benedetto del Tronto, definiti dalle giurisdizioni territoriali delle corrispondenti Capitanerie di porto. Il Compartimento marittimo di Ancona, nello specifico, è delimitato al nord dalla foce del fiume Cesano e al sud dalla foce del fiume Chienti; al suo interno, quindi, oltre al porto di Ancona comprende anche gli uffici locali di Numana e Senigallia, l'ufficio circondariale marittimo di Civitanova Marche, la delegazione di spiaggia di Portorecanati.

---

[7] Navigazione costiera per fini commerciali.

[8] Nel paragrafo 1.1.3 del presente studio, nell'analizzare la struttura produttiva della pesca nelle Marche, al 31/12/2000 risultano in attività nella regione 1.286 battelli, per un tonnellaggio di 19.840 tsl e 124.813 kw. Tali dati, provenienti sempre dall'ALP, se confrontati con quelli ottenuti dalla Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura al 30/06/2002, mettono in evidenza l'uscita dalla flotta marchigiana di 208 battelli, per i ritiri legati al IV POP.

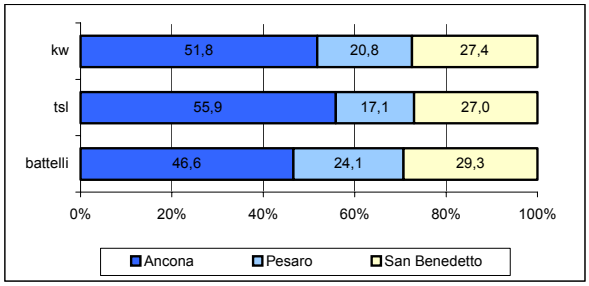
Sulla base di questa delimitazione, si stima che ben 502 imbarcazioni, pari al 46,6% della flotta marchigiana, sono iscritte nel *Compartimento marittimo di Ancona*, 316 nel Compartimento di San Benedetto (29,3%) e 260 in quello di Pesaro (24,1%). La ripartizione di Ancona detiene inoltre il primato, rispetto agli altri compartimenti, anche in termini di tonnellaggio e di potenza motore, che con 10.027,2 tsl e 60.297,4 kw rappresentano rispettivamente il 55,9% e il 51,8% (grafico 3.1).

Tab.3.2 - Flotta marchigiana al 30/06/2002

Compartimento marittimo Ufficio/delegazione	Battelli	Tsl	Kw
Ancona	244	6.202,8	34.886,8
Senigallia	86	566,9	5.687,9
Civitanova Marche	135	3.191,9	18.960,2
Porto Recanati	17	32,0	355,3
Numana	20	33,7	407,2
Totale Ancona	**502**	**10.027,2**	**60.297,4**
Pesaro	38	389,3	2.898,4
Fano	134	2.169,8	14.631,2
Marotta	30	128,0	1.317,0
Gabicce	58	386,5	5.321,9
Totale Pesaro	**260**	**3.073,6**	**24.168,5**
San Benedetto del Tronto	145	3.681,7	20.543,9
Cupra Marittima	40	271,6	2.629,2
Pedaso	8	59,9	656,0
Porto San Giorgio	120	828,4	8.083,7
Totale San Benedetto del Tronto	**316**	**4.844,1**	**31.944,7**
TOT. REGIONE MARCHE	**1.078**	**17.944,9**	**116.410,6**

Fonte: Nostra elaborazione su dati della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura

Graf. 3.1 - Ripartizione % battelli, Tsl e Kw per compartimento al 30/06/2002



Fonte:Nostra elaborazione su dati della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura

In particolare, la *marineria di Ancona* è la più importante in tutta la regione: con 244 battelli e un tonnellaggio pari a 6.202,8 tsl, incide sulla flotta dell'intero compartimento rispettivamente per il 49% e per il 62%; se poi si considera l'intera flotta marchigiana essa rappresenta oltre un terzo

della sua capacità di pesca. Le altre marinerie di un certo rilievo, appartenenti al Compartimento di Ancona, sono quelle di Civitanova Marche e di Senigallia, che contano rispettivamente 135 e 86 battelli e un tonnellaggio di 3.192 e 567 tsl; Porto Recanati e Numana, infine, hanno una flotta composta da poche decine di unità (tabella 3.2).

Si deve inoltre considerare che ciascuna imbarcazione può possedere licenze per più sistemi di pesca. Dai dati della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura emerge, infatti, che a fronte di 1.078 imbarcazioni sono state concesse 2.121 licenze (tabella 3.3). La prassi dell'indicare più attrezzi con il possesso di più licenze è legata all'esigenza di seguire i ritmi biologici-stagionali delle specie; inoltre, qualora le catture scendano ad un livello insoddisfacente per il pescatore, questo, cambiando attrezzo, può tentare maggiori rendimenti con un tipo di pesca differente. Sulla base dei criteri di aggregazione utilizzati dall'ALP, i sistemi di pesca sono aggregati nel seguente modo:

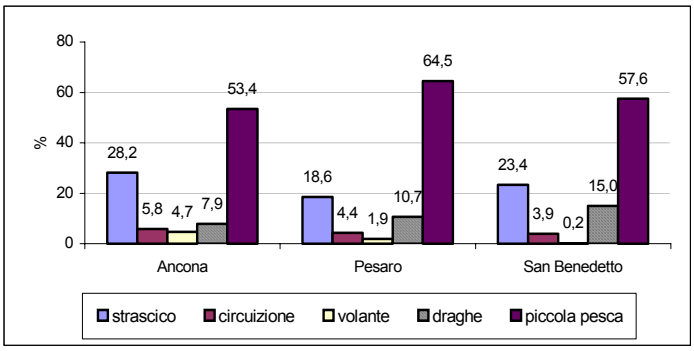
- lo *strascico* (reti a strascico e sciabica);
- la *circuizione;*
- la *volante;*
- le *draghe idrauliche* (draghe, rastrelli e traino molluschi);
- la *piccola pesca* (reti da posta, derivati, palangari, lenze, arpioni, unità asservite, ferrettare, appoggio, navi ausiliarie).

Tab 3.3 - Numero delle licenze di pesca per compartimento marittimo di appartenenza al 30/06/2002

Compartimento marittimo	Licenze pesca					
Ufficio/ delegazione	Strascico	Circuizione	Volante	Draghe	Piccola Pesca	Totale
Ancona	122	34	39	28	260	483
Senigallia	37	4	1	26	90	158
Civitanova Marche	92	13	4	20	96	225
Porto Recanati	9	1	0	0	21	31
Numana	3	2	0	0	32	37
Totale Ancona	263	54	44	74	499	934
Pesaro	14	6	1	4	57	82
Fano	69	9	8	28	192	306
Marotta	16	0	0	8	37	61
Gabicce	16	12	3	26	113	170
Totale Pesaro	115	27	12	66	399	619
San Benedetto	99	12	1	20	113	245
Civitanova Marche	0	0	0	0	3	3
Cupra Marittima	2	2	0	21	49	74
Pedaso	0	1	0	5	7	13
Porto San Giorgio	32	7	0	39	155	233
Totale San Benedetto	133	22	1	85	327	568
TOT. REGIONE MARCHE	511	103	57	225	1.225	2.121

Fonte: Nostra elaborazione su dati della Direzione generale per la pesca e l'acquacoltura

Graf. 3.2 - Composizione % dei sistemi di pesca per compartimento di appartenenza al 30/06/2002



Fonte: Nostra elaborazione su dati della Direzione Generale pesca e acquacoltura

La maggior parte delle imbarcazioni di ciascun compartimento (50-60%) è autorizzata a praticare il sistema della piccola pesca; si rileva inoltre che i sistemi dello strascico e della volante, le cui barche generalmente hanno una dimensione più elevata, hanno un'incidenza maggiore nel compartimento di Ancona. La *marineria di Ancona*, nello specifico, detiene 483 licenze (tabella 3.3) che in particolare riguardano il sistema della piccola pesca (260), seguito dallo strascico (122), i quali incidono sul compartimento rispettivamente per il 52% e il 46% e sul dato regionale per il 21% e il 24%. Seguono inoltre la volante (39 licenze), la circuizione (34) e le draghe idrauliche (28), che incidono sul compartimento rispettivamente per l'89%, il 63% e il 38% e sulla regione per il 68%, il 33% e il 12%.

La piccola pesca e lo strascico sono i sistemi prevalenti anche nelle marinerie di Civitanova Marche e Senigallia; nella flotta dell'ufficio locale di Senigallia anche le draghe idrauliche hanno un'incidenza piuttosto rilevante. In ultimo, emerge che le imbarcazioni di Porto Recanati e Numana non possiedono alcuna licenza per il sistema della volante e della draghe idrauliche.

Infine, riguardo agli altri compartimenti marchigiani è opportuno evidenziare il peso ricoperto dalle draghe idrauliche a San Benedetto del Tronto, la cui marineria è notoriamente dedita alla pesca dei molluschi bivalvi.

3.2.1.2 Le catture

In questo paragrafo viene presa in esame la produzione ittica nei compartimenti marittimi marchigiani e in particolare in quello di Ancona, sulla base delle statistiche fornite dall'*ISTAT*. Si discute molto in merito alla veridicità di tali stime, ottenute a partire dai quantitavi sbarcati e commercializzati nei mercati alla produzione, poiché si ritiene che una gran parte del pesce sbarcato sfugga al conteggio, dato che non esistono particolari vincoli sui punti di sbarco in cui può avvenire la commercializzazione. Il fatto che i dati Istat sottostimano la reale consistenza del pescato trova conferma anche nel confronto con i dati Irepa a livello regionale, i quali valutano una produzione sensibilmente superiore.

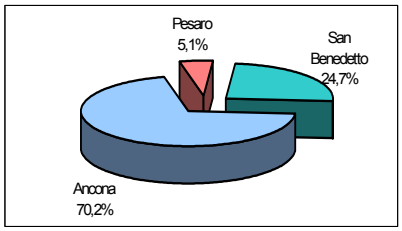
Al di là di questa precisazione, l'Istat suddivide le specie di pesce in tre macroclassi: *pesci, molluschi* e *crostacei*[9]. Nel 2000, ultimo dato disponibile, la produzione ittica marchigiana è stata pari a 30.932 tonnellate; con 21.728 tonnellate, il 70,2% delle catture è stato realizzato nel compartimento di Ancona, seguito da San Benedetto con 7.640 tonnellate (24,7%) e in ultimo da Pesaro con 1.564 tonnellate (5,1%) (tabella 3.4 e grafico 3.3).

Tab. 3.4 - Catture per compartimento marittimo (2000)

	Tonnellate				
Prodotti	**San Benedetto**	**Ancona**	**Pesaro**	**Marche**	**Italia**
Pesci	5.399	9.839	924	16.162	154.390
Molluschi	1.909	10.876	376	13.161	120.419
Crostacei	332	1.013	264	1.609	21.464
Totale	**7.640**	**21.728**	**1.564**	**30.932**	**296.273**

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

Graf. 3.3 - Incidenza dei tre compartimenti nella produzione marchigiana



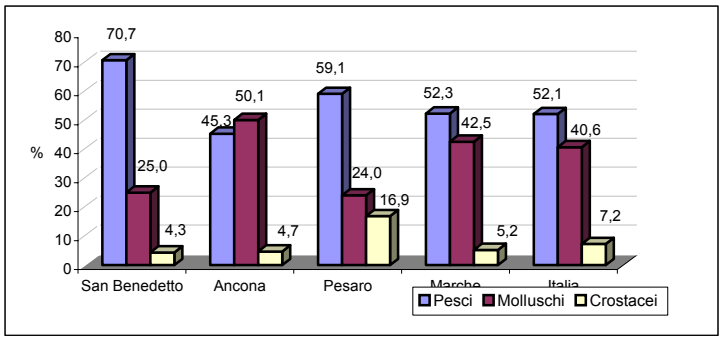
Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

[9] La suddivisione in dettaglio delle catture per tutte le 47 specie considerate dall'Istat è riportata in appendice.

In generale, quindi, il *compartimento marittimo di Ancona* riveste un ruolo di rilievo per la produzione ittica regionale, che raggiunge la massima incidenza per la categoria di molluschi, la cui produzione rappresenta più dell'82% del corrispettivo dato marchigiano. Anche le altre due categorie tuttavia contribuiscono più del 60% alla produzione regionale.

Il mix produttivo varia sensibilmente in ciascuno dei compartimenti considerati; Ancona, in particolare, come è già emerso, si distingue per il maggior peso ricoperto dai molluschi, che rappresentano più del 50% della produzione del compartimento, seguiti dai pesci (45,3%) e infine dai crostacei, che detengono una percentuale del tutto esigua, in linea con il dato nazionale e regionale (grafico 3.4). I compartimenti di San Benedetto e Pesaro hanno invece una composizione delle catture più simile rispetto al dato marchigiano e italiano, con un peso prioritario dei pesci, seguiti dai molluschi e infine dai crostacei. Esistono, tuttavia, delle sensibili differenze anche in questi comparti; in particolare San Benedetto registra una percentuale superiore alla media per i pesci, mentre Pesaro per i crostacei.

Graf. 3.4 - Composizione delle catture all'interno di ogni compartimento nelle Marche e Italia

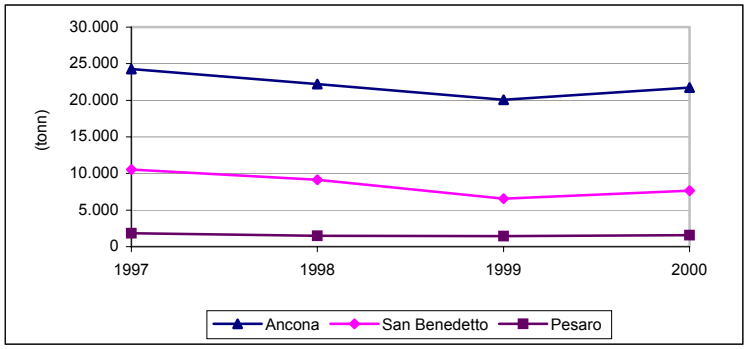


Fonte:Nostra elaborazione su dati Istat

Dal 1997 al 2000, la produzione sbarcata ha avuto un andamento sostanzialmente omogeneo nei compartimenti considerati, in modo particolare in quelli di Ancona e San Benedetto; entrambi, infatti, nei primi anni considerati hanno registrato una flessione, che ha toccato un picco massimo nel 1999 in concomitanza con il fermo bellico, a seguito del quale la produzione ha evidenziato una sensibile ripresa. Nel compartimento di Pesaro, nonostante il trend sia stato lo stesso, le variazioni sono state più contenute. Si può inoltre osservare che il distacco

fra la produzione del compartimento anconetano e quella degli altri compartimenti si è mantenuta costante in tutti gli anni considerati (grafico 3.5).

Graf. 3.5 - Evoluzione della produzione per compartimento nel periodo 1997-2000



Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

Di seguito (tabella 3.5) verrà fatta un'analisi più particolareggiata per quanto riguarda il compartimento marittimo di Ancona: in questo caso il pescato sbarcato è disaggregato in un maggior numero di categorie.

Tab. 3.5 - Produzione sbarcata nel compartimento di Ancona (1997-2000)

	Ancona				Peso%	Incidenza %	Var%	
Prodotti	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2000**	**su tot. Reg.2000**	**00/99**	**00/97**
Alici o acciughe	9.456	7.640	4.711	5.985	27,5	68,0	27,0	-36,7
Sarde o sardine	1.335	2.899	1.215	1.008	4,6	61,7	-17,0	-24,5
Sgombri	155	145	149	153	0,7	55,8	2,7	-1,3
Caponi e scorfani	37	106	111	189	0,9	69,2	70,3	410,8
Cefali o muggini	41	181	252	157	0,7	96,3	-37,7	282,9
Merluzzi o naselli	488	473	477	415	1,9	43,0	-13,0	-15,0
Rane pescatrici	41	37	59	149	0,7	59,4	152,5	263,4
Sogliole	314	311	310	282	1,3	74,6	-9,0	-10,2
Triglie	484	594	606	758	3,5	62,4	25,1	56,6
Altri pesci	1.687	1.260	824	743	3,4	33,7	-9,8	-56,0
Calamari	127	97	83	80	0,4	64,7	-4,1	-37,5
Polpi	231	175	242	267	1,2	92,4	10,3	15,6
Seppie	1.111	497	484	346	1,6	74,7	-28,5	-68,9
Mitili o cozze	261	943	352	758	3,5	93,2	115,3	190,4
Moscardini	45	43	67	96	0,4	23,7	42,7	110,6
Totani	77	71	98	115	0,5	43,9	17,3	49,4
Vongole	7.050	5.303	8.840	8.988	41,4	85,1	1,7	27,5
Altri molluschi	358	637	161	227	1,0	91,2	41,0	-36,6

(segue)

		Ancona			Peso%	Incidenza %	Var%	
Prodotti	**1997**	**1998**	**1999**	**2000**	**2000**	**su tot. Reg.2000**	**00/99**	**00/97**
Gamberi bianchi e mazzancolle	150	39	66	82	0,4	77,6	24,7	-44,9
Pannocchie	539	449	612	662	3,0	69,4	8,2	22,8
Scampi	125	149	181	194	0,9	47,8	7,2	55,2
Altre specie	182	170	160	75	0,3	52,7	-53,2	-58,8
Totale	**24.293**	**22.219**	**20.060**	**21.728**	**100,0**	**70,2**	**8,3**	**-10,6**

Fonte: Nostra elaborazione su dati Istat

In base a questo dettaglio emerge che alcune specie hanno un'incidenza sul dato regionale superiore alla media; in particolare si riconferma il ruolo ricoperto dai *molluschi* e in particolare cozze e vongole, tra i molluschi bivalvi, seppie e polpi tra i molluschi cefalopodi. Un'incidenza superiore alla media si registra inoltre anche per i gamberi bianchi e le mazzancolle tra i *crostacei*. Tra i *pesci*, emerge il peso rilevante delle catture di alici, scorfani, cefali, sogliole e triglie. Nel 2000 invece nel compartimento di Ancona le catture di *tonni*, di *gamberi rossi*, di *aragoste* e *astici* sono state praticamente nulle.

All'interno del Compartimento marittimo di Ancona, la specie che ha il maggior peso è sicuramente costituita dalle *vongole*, che rappresentano il 41,4% delle catture complessive (8.988 tonnellate nel 2000), seguita dalle *alici* con il 27,5% (5.985 tonnellate).

La produzione complessiva anconetana nell'ultimo anno ha recuperato in parte la riduzione avvenuta negli anni precedenti; in particolare, l'aumento è da attribuire alle maggiori catture di alici, triglie, cozze e vongole.

Tab. 3.6 - Produzione sbarcata per compartimento (tonnellate) – 1997

	S. BENEDETTO	ANCONA	PESARO	MARCHE	ITALIA
01 - Alici o acciughe	5.651	9.456	54	15.161	51.384
02 - Sarde o sardine	1.326	1.335	15	2.677	36.706
03 – Sgombri	93,4	155	44	293	7.563
…..Totale pesci	**7.070**	**10.946**	**113**	**18.130**	**95.653**
04 – Tonni	…	**1**	…	**1**	**5.288**
05 – Aguglie	…	0,1	….	0	208
06 – Anguille	…	…	…	….	402
07 - Bisi o tombarello	…	….	…	…	222
08 - Boghe o bobe	14,5	6,4	8	29	4.017
09 – Caponi e scorfani	8,4	37	13	58	3.329
10 - Cefali o muggini	141,8	41	6	189	5.078
11 – Cernie	….	1,3	1	2,5	403
12 – Dentici o pagri	0,9	2	0	3	374
13 – Ghiozzi	6,5	67,1	46	119	1.043
14 – Latterini	….	9,2 ….		9	1058,4
15 - Leccie e ricciole	….	0,5	0	1	385
16 – Mendole o menole	….	5,3	2	7	622
17 – Merluzzi o naselli	754	488	144	1.386	16.797
18 – Ombrine e corvine	0,5	3,5	2	6	337
19 – Orate	….	7,7	177	185	1.788
20 – Pagelli	8,8	….	5	13	1.389
21 – Palamite	620	18,5	14	652	4.404
22 – Palombi e gattucci	2,9	17,4	56	76	597
23 – Potassoli	45,3	122,6	41	209	1.074
24 - Pesci spada	….	….	0	0	2.515
25 - Rane pescatrici	38,6	41	11	90	6.416
26 - Razze e squadri	8,4	11,4	6	25	4.401
27 - Rombi ed altri	6,7	47	5	59	869
28 – Saraghi	0	0,4	6	6	679
29 – Sogliole	25,8	314	28	368	3.124
30 – Spigole	1,1	8,7	2	12	1.562
31 – Sugarelli o suri	157,2	99,6	25	282	4.969
32 – Triglie	202	484	137	823	7.210
33 - Altre specie	393	1.257	314	1.965	27.269
…..Totale altri pesci	**2.438**	**3.091**	**1.047**	**6.575**	**102.538**
TOTALE PESCI	***9.508***	***14.038***	***1.161***	***24.706***	***203.478***
34 – Calamari	50,5	127,3	42	220	4.030
35 – Polpi	9	231	13	253	9.176
36 – Seppie	156,4	1.111	106	1.373	9.296
…..Totale Ca.Po.Se.	**215,9**	**1469,3**	**161**	**1845,7**	**22501,5**
37 - Mitili o cozze	0	261	38	299	20.606
38 – Moscardini	244	45,4	19	308	1.528
39 – Totani	118	77	11	205	2.513
40 – Vongole	….	7.050	39	7.089	27.504
41 - Altre specie	19,9	358	52	430	9.195
…..Totale altri molluschi	**382**	**7.791**	**159**	**8.331**	**61.347**
TOTALE MOLLUSCHI	***597***	***9.260***	***319***	***10.177***	***83.848***
42 – Aragoste ed astici	0,2	1	1	2	319
43 – Gamberi bianchi e	12,3	149,5	10	172	6.749
44 – Gamberi rossi	3	38,8	11	53	2.313
45 – Pannocchie	94	539	275	907	4.324
46 – Scampi	319	125	28	472	4.648
47 - Altre specie	11	141,8	13	165	3.508
TOTALE CROSTACEI	***439***	***995***	***338***	***1.772***	***21.860***
TOTALE GENERALE	**10.545**	**24.293**	**1.818**	**36.655**	**309.187**

Fonte: Istat

Tab. 3.7 - Produzione sbarcata per compartimento (tonnellate) – 1998

	S. BENEDETTO	ANCONA	PESARO	MARCHE	ITALIA
01 - Alici o acciughe	4.823	7.640	44	12.507	42.720
02 - Sarde o sardine	1.068	2.899	7	3.974	34.988
03 – Sgombri	62	145	36	243	6.997
…..Totale pesci	**5.954**	**10.684**	**87**	**16.725**	**84.705**
04 – Tonni	…	**3**	….	**3**	**6.547**
05 – Aguglie	…	…	….	….	230
06 – Anguille	…	0	….	0	398
07 - Bisi o tombarello	…	….	…..	….	244
08 - Boghe o bobe	6	3	2	10	3.917
09 – Caponi e scorfani	18	106	31	155	3.154
10 - Cefali o muggini	45	181	2	228	5.139
11 – Cernie	0	0	0	0	118
12 – Dentici o pagri	0	1	2	3	183
13 – Ghiozzi	5	64	45	114	954
14 – Latterini	0	4	**…**	4	849
15 - Leccie e ricciole	0	0	….	0	190
16 – Mendole o menole	0	5	5	10	524
17 – Merluzzi o naselli	690	473	135	1297	12.305
18 – Ombrine e corvine	0	2	….	2	132
19 - Orate	0	3	….	3	1.651
20 - Pagelli	4		4	8	803
21 - Palamite	504	14	0	518	2040
22 - Palombi e gattucci	1	11	65	77	612
23 - Potassoli	26	120	56	201	1.198
24 - Pesci spada	0	0	0	0	2.377
25 - Rane pescatrici	30	37	7	74	2.736
26 - Razze e squadri	5	7	3	15	2.320
27 - Rombi ed altri	3	49	1	53	475
28 – Saraghi	0	0,3	0,3	0,6	366
29 – Sogliole	30	311	39	380	2.612
30 – Spigole	0	2	0	2	1.453
31 - Sugarelli o suri	120	67	23	210	6.071
32 – Triglie	205	594	131	930	7.203
33 - Altre specie	447	906	279	1.633	26.718
…..Totale altri pesci	**2.137**	**2.959**	**830**	**5.926**	**86.971**
TOTALE PESCI	***8.091***	***13.646***	***917***	***22.654***	***178.222***
34 – Calamari	36	97	31	164	2.203
35 – Polpi	4	175	10	189	10.010
36 – Seppie	86	497	87	670	8.168
…..Totale Ca.Po.Se.	**126**	**768**	**129**	**1.023**	**20.381**
37 - Mitili o cozze		943	105	1.048	37.464
38 – Moscardini	319	43	16	379	1.449
39 – Totani	96	71	6	174	3.841
40 – Vongole	161	5.303	51	5.514	27.721
41 - Altre specie	2	637	35	674	7.385
…..Totale altri molluschi	**577**	**6.998**	**213**	**7.788**	**77.860**
TOTALE MOLLUSCHI	***703***	***7.766***	***342***	***8.811***	***98.240***
42 - Aragoste ed astici	0	0	…	0	168
43 - Gamberi bianchi e	11	39	8	58	4240
44 - Gamberi rossi	1	35	0	36	1622
45 – Pannocchie	129	449	182	760	3528
46 – Scampi	195	149	23	367	2483
47 - Altre specie	12	135	13	160	3121
TOTALE CROSTACEI	***347***	***807***	***227***	***1.381***	***15.163***
TOTALE GENERALE	**9.141**	**22.219**	**1.486**	**32.846**	**291.625**

Fonte: Istat

Tab. 3.8 - Produzione sbarcata per compartimento (tonnellate) – 1999

	S. BENEDETTO	ANCONA	PESARO	MARCHE	ITALIA
01 - Alici o acciughe	2.695	4.711	33	7.439	38.251
02 - Sarde o sardine	683	1.215	6	1.904	27.764
03 – Sgombri	97	149	53	299	5.524
…..Totale pesci	**3.475**	**6.075**	**92**	**9.642**	**71.539**
04 – Tonni	**0**	**1**	**0**	**1**	**6.264**
05 – Aguglie	0	0	0	0	200
06 – Anguille	0	0	0	0	346
07 - Bisi o tombarello	0	0	0	0	422
08 - Boghe o bobe	5	3	2	9	2.982
09 - Caponi e scorfani	20	111	48	179	2.550
10 - Cefali o muggini	36	252	1	289	4.613
11 – Cernie	0	0	0	0	84
12 - Dentici o pagri	0	0	0	0	195
13 – Ghiozzi	3	60	32	95	769
14 – Latterini	0	0	0	0	817
15 - Leccie e ricciole	0	0	0	0	238
16 - Mendole o menole	0	3	0	3	525
17 - Merluzzi o naselli	555	477	103	1.135	8.334
18 - Ombrine e corvine	0	1	0	1	131
19 – Orate	0	0	0	0	1.684
20 – Pagelli	3	0	3	6	721
21 – Palamite	739	5	0	744	1.549
22 - Palombi e gattucci	1	13	53	67	422
23 - Potassoli	29	143	48	219	1.198
24 - Pesci spada	0	0	0	0	1.673
25 - Rane pescatrici	55	59	8	121	1.638
26 - Razze e squadri	3	9	2	14	923
27 - Rombi ed altri	3	45	2	50	430
28 – Saraghi	0	0	1	1	325
29 – Sogliole	44	310	45	399	2.086
30 – Spigole	0	0	0	1	1.444
31 - Sugarelli o suri	95	43	6	144	4.147
32 – Triglie	276	606	134	1.016	8.433
33 - Altre specie	415	498	263	1.175	22.498
…..Totale altri pesci	**2.281**	**2.638**	**749**	**5.668**	**71.376**
TOTALE PESCI	**5.756**	**8.714**	**841**	**15.311**	**149.180**
34 – Calamari	32	83	23	138	1.929
35 – Polpi	5	242	10	257	8.499
36 – Seppie	62	484	71	617	6.844
…..Totale Ca.Po.Se.	**98**	**809**	**104**	**1.011**	**17.272**
37 - Mitili o cozze	0	352	66	418	36.421
38 - Moscardini	221	67	4	292	999
39 - Totani	150	98	9	257	1.977
40 - Vongole	29	8.840	136	9.005	35.058
41 - Altre specie	5	161	16	181	7.517
…..Totale altri molluschi	**404**	**9.518**	**230**	**10.152**	**81.971**
TOTALE MOLLUSCHI	**502**	**10.328**	**334**	**11.164**	**99.243**
42 - Aragoste ed astici					153
43 - Gamberi bianchi e	8	66	6	79	4.645
44 - Gamberi rossi	0	22	0	22	2.324
45 - Pannocchie	133	612	215	960	4.584
46 - Scampi	154	181	21	356	2.915
47 - Altre specie	16	138	11	165	2.204
TOTALE CROSTACEI	**311**	**1.019**	**253**	**1.582**	**16.825**
TOTALE GENERALE	**6.569**	**20.060**	**1.428**	**28.056**	**265.247**

Fonte: Istat

Tab. 3.9 - Produzione sbarcata per compartimento (tonnellate) – 2000

	S. BENEDETTO	ANCONA	PESARO	MARCHE	ITALIA
01 - Alici o acciughe	2.777	5.985	40,8	8.803	48.777
02 - Sarde o sardine	621	1.008	5,1	1.634	24.813
03 – Sgombri	76,1	153	45,1	274	5.309
…..Totale pesci	**3.474**	**7.146**	**91**	**10.711**	**78.900**
04 – Tonni	**0,2**	**0**	**0**	**0**	**6.261**
05 – Aguglie	0	0	0	0	129
06 – Anguille	0	0,1	0,1	0	212
07 - Bisi o tombarello	0	0	0	0	206
08 - Boghe o bobe	7,8	5,6	2,7	16	3.406
09 - Caponi e scorfani	30,5	189	53,5	273	2.055
10 - Cefali o muggini	3,8	157	1,8	163	3.938
11 – Cernie	0	0	0	0	93,6
12 - Dentici o pagri	0	0,1	1,8	2	297
13 – Ghiozzi	4,1	48,8	32,8	86	686
14 – Latterini	0	0,1	0	0	698
15 - Leccie e ricciole	0	0,2	0,1	0	178
16 - Mendole o menole	.	1	0	1	370
17 - Merluzzi o naselli	452	415	97,7	964	7.881
18 - Ombrine e corvine	0	1,2	0,3	2	151
19 – Orate	0	1,4	0,4	2	1.865
20 – Pagelli	0,3	0,1	5,4	6	1.125
21 – Palamite	468	8,9	0	477	1.073
22 - Palombi e gattucci	1	16,6	80,8	98	445
23 - Potassoli o mel—	31	88,1	43,6	163	1.042
24 - Pesci spada	0	0,5	0,2	1	1.888
25 - Rane pescatrici	84,3	149	17,2	251	1.220
26 - Razze e squadri	4	10,5	3,5	18	419
27 - Rombi ed altri	4,5	55,3	5,1	65	579
28 – Saraghi	0	0	0,2	0	308
29 – Sogliole	47,8	282	48,2	378	1.983
30 – Spigole	0	0,7	0,1	1	1.688
31 - Sugarelli o suri	70,1	34,9	7,5	113	3.297
32 – Triglie	309	758	148	1.215	8.697
33 - Altre specie	407	468	282	1.158	23.304
…..Totale altri pesci	**1.925**	**2.693**	**833**	**5.451**	**69.230**
TOTALE PESCI	**5.399**	**9.839**	**924**	**16.162**	**154.390**
34 – Calamari	21,8	79,6	21,2	123	1.908
35 – Polpi	4,7	267	16,5	289	8.820
36 – Seppie	59	346	58,1	463	6.081
….Totale Ca.Po.Se	**85,5**	**692,5**	**95,8**	**873,8**	**16809**
37 - Mitili o cozze	0	758	54,5	813	60.714
38 – Moscardini	298	95,6	10,1	404	1.559
39 – Totani	136	115	11	262	2.419
40 – Vongole	1.389	8.988	182	10.559	32.876
41 - Altre specie	.	227	22,2	249	6.042
…..Totale altri molluschi	**1.823**	**10.183**	**280**	**12.286**	**103.610**
TOTALE MOLLUSCHI	**1.909**	**10.876**	**376**	**13.160**	**120.419**
42 - Aragoste ed astici	.	0,2	0	0	119
43 - Gamberi bianchi e	14,6	82,3	9,3	106	7.566
44 - Gamberi rossi	0	1,7	41,2	43	4.292
45 – Pannocchie	108	662	184	954	5.042
46 – Scampi	197	194	14,8	406	2.390
47 - Altre specie	11,9	73	14,3	99	2.056
TOTALE CROSTACEI	**332**	**1.013**	**264**	**1.609**	**21.464**
TOTALE GENERALE	**7.639**	**21.728**	**1.563**	**30.931**	**296.273**

Fonte: Istat

3.2.1.3 Le imprese

I dati sulle imprese di pesca del Comune di Ancona sono stati forniti dalla *Camera di Commercio dell'industria, dell'agricoltura e artigianato di Ancona*. Al 31 dicembre 2001, risultano iscritte 133 imprese nel settore della pesca, piscicoltura e servizi connessi; una percentuale esigua rispetto al totale delle imprese attive nel comune (1,7%), ma tuttavia significativa se rapportata al dato provinciale. Si può, infatti, osservare che quasi il 66% delle imprese di pesca della provincia di Ancona è localizzata nel capoluogo (tabella 3.10).

Tab. 3.10 - Imprese attive per settore Ateco nel comune di Ancona al 31/12/01

Settore Ateco	Totale	Peso %	Incidenza % su totale Provincia Ancona
A. Agricoltura caccia e silvicoltura	624	7,8	6,5
B. Pesca, piscicoltura e servizi connessi	**133**	**1,7**	**65,8**
C. Estrazione di minerali	2	0,0	13,3
D. Attività manifatture	759	9,4	13,8
E. Produzione	2	0,0	16,7
F. Costruzione	612	7,6	14,3
G. Commercio all'ingrosso . e al dettaglio Riparazione dei beni personali e per la casa	3.368	41,9	29,6
H. Alberghi e ristoranti	331	4,1	21,5
I. Trasporti, magazzinaggio e comunicazione	311	3,9	19,8
J. Intermediazione monetaria e finanziaria	348	4,3	33,5
K. Attiv. immob, noleggio, informaica, ricerca	957	11,9	31,2
M. Istruzione	34	0,4	30,9
N. Sanità e altri servizi sociali	35	0,4	35,7
O. Altri servizi pubblici, sociali e personali	431	5,4	23,7
P. Servizi domestici presso famiglie e convivenze	0	0,0	0,0
X. Imprese non classificate	97	1,2	23,8
Totale	**8.044**	**100**	**19,8**

Fonte: Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

Come si può osservare dalla tabella 3.11, ben 129 imprese delle 132[10] iscritte nel comune, sono dedite alla pesca marittima e danno lavoro a 274 degli occupati del capoluogo, pari al 96% della manodopera complessiva. Le restanti 3 unità attive, invece, sono iscritte nel comparto dei servizi connessi e sono le uniche imprese della provincia ad esercitare in questo settore. Nessuna impresa invece opera nella piscicoltura.

[10] Da questo momento in poi non viene considerata una società di persone, poiché al momento dell'iscrizione non ha dichiarato la tipologia di attività svolta.

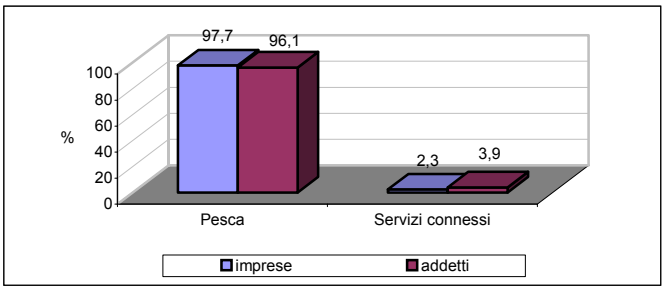
Il numero medio di addetti per impresa è molto basso, appena 2,2, indice di una realtà aziendale a dimensione familiare; solamente i servizi connessi registrano una manodopera per unità un po' più elevata, pari a 3,7.

Tab. 3.11 - Imprese e addetti del comparto della pesca e della piscicoltura nel comune di Ancona (2001)

Codice ATECO		Imprese 2001	Incidenza % su totale provincia	Addetti 2001	Incidenza % su totale provincia	Dimensione media 2001
05.01	Pesca	129	65,8	274	77,6	2,1
05.02	Piscicoltura	0	0,0	0	0,0	0,0
05.03	Servizi connessi	3	100,0	11	100,0	3,7
	Totale	**132**	**65,7**	**285**	**74,4**	**2,2**

Fonte: Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

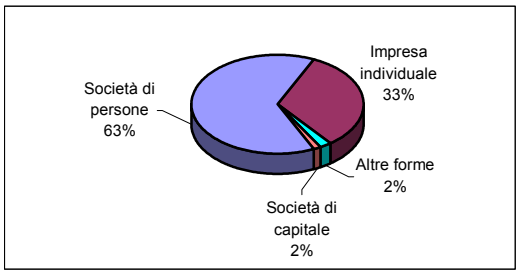
Graf. 3.6 - Peso % delle imprese e addetti per settore di appartenenza



Fonte: Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

Anche l'analisi della ragione sociale delle imprese del capoluogo marchigiano sottolinea la presenza di una realtà artigianale; in effetti le *società di persone* (63,6%), seguite dalle *imprese individuali* (32,6%), rappresentano le forme giuridiche prevalenti (grafico 3.7). Si contano, infatti, solamente 2 *società di capitale,* entrambe iscritte nel settore della pesca marittima, che tuttavia danno occupazione al 7% degli addetti locali (tabella 3.13). La maggior parte della manodopera è invece impiegata nelle società di persone (73,3%).

Graf. 3.7 - Ripartizione delle imprese per forma giuridica (2001)



Fonte: Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

Tab. 3.12 - Imprese del comparto pesca, piscicoltura e servizi connessi nel comune di Ancona per forma giuridica (2001)

Forma giuridica	**Totale imprese**		**05.01**		**05.02**		**05.03**	
ATECO	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**
Società di capitale	2	1,5	2	1,6	….	….	0	0,0
Società di persone	84	63,6	83	64,3	….	….	1	33,3
Impresa individuale	43	32,6	43	33,3	….	….	0	0,0
Altre forme	3	2,3	1	0,8	….	….	2	66,7
Totale	**132**	**100**	**129**	**100**	….	….	**3**	**100**

Fonte:Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

Tab. 3.13 - Addetti del comparto pesca, piscicoltura e servizi connessi nel comune di Ancona per forma giuridica (2001)

Forma giuridica	**Totale addetti**		**05.01**		**05.02**		**05.03**	
ATECO	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**	**2001**	**Peso%**
Societa di capitale	20	7,0	20	7,3	…	…	0	0,0
Società di persone	209	73,3	207	75,5	…	…	2	18,2
Impresa individuale	44	15,4	44	16,1	…	…	0	0,0
Altre forme	12	4,2	3	1,1	…	…	9	81,8
Totale	**285**	**100**	**274**	**100**	**…**	**…**	**11**	**100**

Fonte:Nostra elaborazione su dati C.C.I.A.A.

3.2.2 L'attività di trasformazione e commercializzazione all'ingrosso e al dettaglio ad Ancona

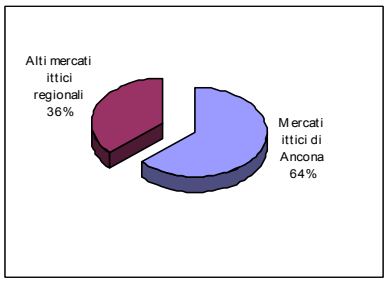
Ancona, quale città di mare, vive la pesca come attività tradizionale oltre che di sussistenza per i pescatori e di opportunità di lavoro per le tante aziende di commercializzazione e trasformazione locali di prodotti ittici.

Nell'ambito della trasformazione è presente, secondo i dati *Infocamere* forniti dalla Camera di Commercio di Ancona (C.C.I.A.A), solo una grande azienda, la *Vis Industrie Alimentari S.p.a*. Essa realizza piatti pronti, surimi, fritti (bastoncini, crocchette, calamaretti) e pesce sotto vuoto, importando la materia prima dai Paesi asiatici, dal Mare del Nord e dal Sud Atlantico.

La commercializzazione, invece, si snoda in una rete di grossisti, dettaglianti, ambulanti e pescherie che fa capo ai due mercati ittici alla produzione presenti nel porto dorico, ovvero il Mer.it.an e quello gestito dal Consorzio Pesca Ancona.

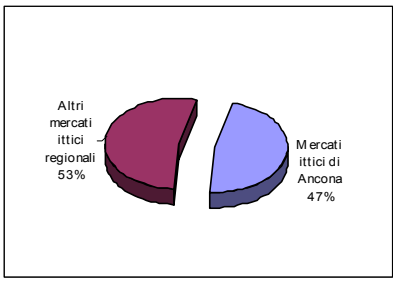
Nel 2001 i mercati ittici anconetani hanno astato 8.900 tonnellate di prodotto ittico per un volume d'affari pari a 18,298 milioni di euro, rappresentando così il 64% del prodotto (grafico 3.8) ed il 47% del valore (grafico 3.9) commercializzato nella regione dalle strutture mercatali.

Graf. 3.8 – Incidenza percentuale della quantità commercializzata nei mercati ittici regionali e di Ancona (2001)



Fonte: Nostra indagine diretta

Graf. 3.9 – Incidenza percentuale del valore commercializzato nei mercati ittici regionali e di Ancona (2001)



Fonte: Nostra indagine diretta

Ciò trova giustificazione nel fatto che nel mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona si commercializza prevalentemente pesce azzurro (70%), comportando così grandi volumi di vendita del prodotto ittico a cui non corrisponde però un valore aggiunto di pari entità per via dei bassi prezzi all'ingrosso di questa specie.

Il commercio all'ingrosso dei prodotti ittici passa anche attraverso la figura dei grossisti. Dall'analisi dei dati *Infocamere* forniti dal Servizio Sistema Informativo Statistico della Regione Marche si evidenzia che nel 2001 il 93% delle imprese presenti nel comune di Ancona commercializzano pesce fresco, mentre il restante 7%, quello congelato, surgelato, conservato e secco (tabella 3.14). In particolare l'ingrosso di pesce fresco assume un significato importante se confrontato con il dato provinciale, in quanto più della metà delle imprese (59%) è localizzata ad Ancona. Medesime considerazioni si possono fare in termini di addetti, poichè a livello provinciale il 69% si concentra nella città dorica. Questa concentrazione è da attribuire alla presenza di una significativa flotta peschereccia, che conta, al 30 giugno 2002, 244 battelli, equivalenti al 49% delle unità navali accolte nel Compartimento Marittimo di Ancona.

Tab. 3.14 – Imprese e addetti nel commercio all'ingrosso di prodotti ittici nel comune di Ancona (2001)

Commercio all'ingrosso	Imprese		Incidenza % su totale provinciale	Addetti		Incidenza % su totale provinciale	Dimensione media
	2001	Peso %		2001	Peso %		
Pesce fresco	13	93	59	49	91	69	3,8
Pesce congelato, surgelato, conservato, secco	1	7	25	5	9	50	5,0
Totale	**14**	**100**	54	**54**	**100**	**67**	**3,9**

Fonte: Nostra elaborazione su dati Infocamere

Passando all'analisi del dettaglio alimentare, si rileva nel 2001 una forte presenza nel comune di Ancona del dettaglio tradizionale rispetto a quello moderno, contandosi 1 ipermercato e 10 supermercati, contro 20 commercianti al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi (ovvero pescherie), a cui si aggiungono 74 ambulanti[11].

Da un confronto provinciale, il commercio al dettaglio di pesci, crostacei e molluschi si colloca, in termini di imprese e di addetti, rispettivamente al 33,3% e al 24,1%.

[11] Di essi, 70 sono ambulanti a posteggio fisso di alimentari e bevande e 4 a posteggio mobile.

3.2.3 Quadro generale dei flussi di prodotto e delle interrelazioni economiche appartenenti alla cosiddetta filiera bassa della pesca

La filiera "bassa" della pesca è interessata da una fitta rete di flussi di prodotto in entrata ed in uscita, che dai pescatori raggiungono, direttamente o attraverso i mercati ittici, le varie aziende di lavorazione, trasformazione, commercializzazione all'ingrosso e/o al dettaglio, ristorazione commerciale e collettiva, fino al consumatore finale.

Innanzitutto, sulla base dei dati rilevati nel corso delle interviste, nel 2001 presso i mercati ittici anconetani sono state vendute 8.900 tonnellate di prodotto della flotta locale, a cui si aggiungono altre 4.223 tonnellate relative al pescato (mitili) delle draghe idrauliche (il dato è fornito dal Co.ge.vo. di Ancona) e 230 tonnellate pescate dalla Portonovo Cooperativa Fra Pescatori, per un totale di 13.353 tonnellate. Tale quantitativo, individuato attraverso le interviste, rappresenta circa i due terzi del pescato nel Compartimento marittimo di Ancona, che secondo l'Istat, anche se riferito al 2000, ha raggiunto i 21.728 tonnellate.

Entrando più nello specifico, 8.900 tonnellate di prodotto sono state astate, nel 2001, presso le due strutture mercatali doriche: il *Mer.it.an*, presso cui confluisce il pescato della flotta locale a strascico e il *Mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona*, presso cui confluisce il pescato della volante e dello strascico locale e non. Il pescato delle draghe idrauliche (4.223 tonnellate), invece, è stato venduto presso il Mercato ittico di Civitanova Marche.

Fra i pescatori ed il mercato del Consorzio Pesca Ancona, inoltre, si frappone l'Associazione Produttori Pesca Ancona, che svolge una funzione di concentrazione dell'offerta.

Una volta astato nei due mercati, il prodotto viene acquistato dalle principali aziende locali di:

- lavorazione e commercializzazione: *Co.pe.mo, Portonovo Pesca, Big Mar/Fratelli Mancini, Consorzio Pesca Ancona;*
- trasformazione: *Vis-Industrie Alimentari*

e direttamente da *grossisti, dettaglianti, ambulanti, ristoratori locali e GDO.*

In dettaglio, la *Co.pe.mo*, oltre a distribuire il pescato fornito dai propri soci e il prodotto acquistato presso entrambi i mercati ittici, commercializza anche pesce acquistato dalla Portonovo Pesca srl, dal Co.ge.vo e dall'estero. La Co.pe.mo, una volta pulito e confezionato il prodotto, lo vende alla Big Mar/F.lli Mancini e al Consorzio Pesca Ancona, alla VIS – Industrie Alimentari e in parte ai mercati stranieri.

La *Big Mar/F.lli Mancini*, quindi come è già emerso, commercializza prodotto proveniente dalla Co.pe.mo e dai due mercati ittici, ma anche dalla flotta non locale e dalla Portonovo Pesca srl; prodotto che in parte viene acquistato dal Consorzio Pesca Ancona e che in parte viene esportato.

Da quanto detto si desume quindi che la *Portonovo Pesca s.r.l* commercializza il pescato acquistato dal Mer.it.an e dalla Portonovo Cooperativa fra pescatori, presso entrambe le aziende di commercializzazione analizzate.

Nel sistema pesca anconetano, c'è infine, un'altra importante struttura di commercializzazione, il *Consorzio Pesca Ancona*, che distribuisce prodotto acquistato dai mercati, dalla Big Mar e da altri grossisti. Tutte le aziende considerate, compreso il Consorzio, vendono il prodotto anche a grossisti, dettaglianti, ambulanti, ristoratori locali e alla grande distribuzione organizzata.

L'unica azienda di trasformazione di Ancona, la VIS-Industrie Alimentari, eccetto le piccolissime quantità acquistate presso la Co.pe.mo (di fatto trascurabili), lavora quasi esclusivamente prodotto di importazione, che viene venduto quasi complessivamente alla Gdo.

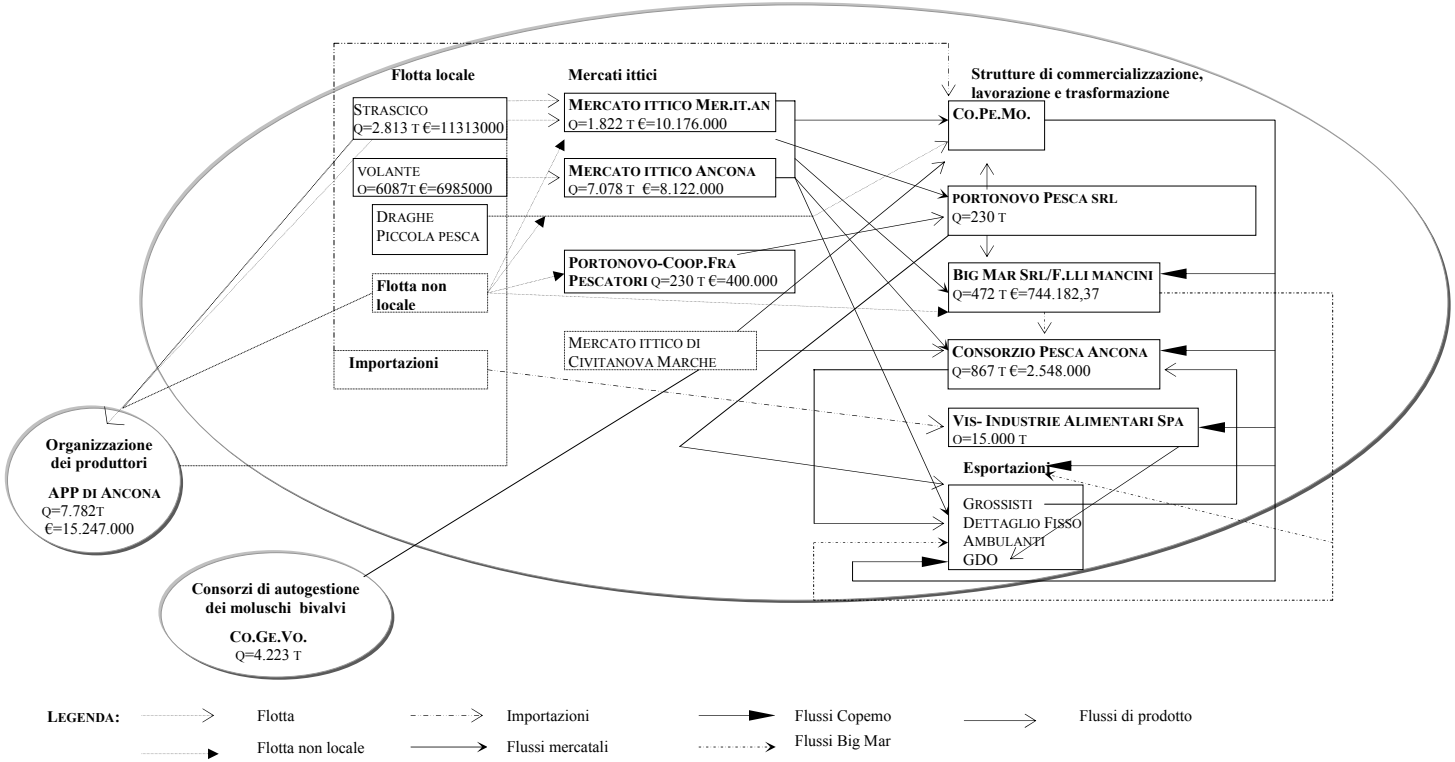
Nella tabella 3.15 si procede alla quantificazione dei flussi discussi in questo paragrafo. Nella figura 3.2 vi è la rappresentazione grafica delle interrelazioni economiche e dei flussi di prodotto che sono stati individuati nel corso delle interviste.

Tab. 3.15 - Quantificazione dei flussi di prodotto in entrata ed uscita dei principali attori del Sistema Pesca Ancona

	Mercato ittico di Ancona – Consorzio Pesca Ancona			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**Euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Flotta locale	7.078	8.122		
Co.pe.mo			166	226
Big Mar/F.lli Mancini			203	265
Consorzio Pesca Ancona			458	1.171
Grossisti			6.251	6.460
Totale	**7.078**	**8.122**	**7.078**	**8.122**
	Mercato ittico di Ancona - Mer.it.An			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**Euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Flotta locale e non	1.822	10.176		
Co.pe.mo			13	83
Big Mar/F.lli Mancini			39	193
Consorzio Pesca Ancona			116	507
Portonovo Pesca srl			16	88
Grossisti			766	4.815
Ambulanti, pescherie e dettaglianti			807	4.170
Gdo			65	320
Totale			**1.822**	**10.176**
	Portonovo Cooperativa fra pescatori			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Flotta locale (pescatori associati)	230	400		
Portonovo Pesca srl			230	400
Totale	**230**	**400**	**230**	**400**
	Co.pe.mo			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Co.ge.vo	4.223			
Portonovo pesca srl	24			
Mercato ittico di Ancona	166			
Mer.it.an	13			
Fuori sistema				
Big Mar/F.lli Mancini			43	
Consorzio Pesca Ancona			155	
Vis - Industrie Alimentari Spa				
Esportazioni				
Totale parziale	**4.426**		**198**	
	Big Mar/F.lli Mancini			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Co.pe.mo	47	74		
Fuori sistema	425	670		
Grossisti				171
Fuori sistema				343
Esportazioni				343
Totale	**472**	**744**	**0**	**857**
	Consorzio Pesca Ancona			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Mercato ittico di Ancona	458	1.171		
Mer.it.an	116	507		
Co.pe.mo	155	513		
Big Mar/F.lli Mancini	10	26		
Grossisti	100	258		
Fuori sistema	28	73		
GDO			780	2.293
Grossisti			70	204
Industrie trasformazione			17	51
Totale	**867**	**2.548**	**867**	**2.548**
	Portonovo Pesca srl			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
Portonovo - Cooperativa fra pescatori	230	400		
Co.pe.mo			24	24
Big Mar/F.lli Mancini			12	12
Fuori sistema			79	164
Ambulanti, pescherie			81	140
Ristoratori locali			34	60
Totale	**230**	**400**	**230**	**400**
	VIS - Industrie Alimentari Spa			
	Fornitori		***Clienti***	
	tonnellate	**euro (000)**	**tonnellate**	**euro (000)**
importazione	15			
Totale	**15**			

Fonte: Nostra indagine diretta

Fig. 3.2 – Interrelazioni economiche e flussi di prodotto nel Sistema Pesca Ancona



3.3 Interrelazioni economiche e flussi di servizi

3.3.1 Infrastrutture di servizio alla pesca di Ancona: il porto

Realizzato in età preromana da popolazioni doriche, il porto di Ancona rappresenta la *storia*, la *cultura* e l'*economia* della città.

Ricco di storia, che si coniuga con i suoi monumenti, quali l'Arco di Traiano, la Mole Vanvitelliana, la Loggia dei Mercanti (fra i più conosciuti), ha vissuto momenti alterni di splendore, che lo fecero divenire il principale porto dell'Adriatico fra il XIII e il XIV secolo, e di difficoltà, che ne cambiarono irrimediabilmente il volto nei due conflitti mondiali del '900[12]. Tuttavia, il porto, disposto al centro dell'Adriatico, rimane da sempre un nodo strategico fra occidente e oriente sia in termini commerciali che militari, e di recente anche turistici.

L'area portuale di Ancona corrisponde a «tutta la zona … compresa nel perimetro demaniale e quella, denominata ZIPA, sottratta al mare, mediante interramenti effettuati fin dal primo dopoguerra per favorirvi insediamenti industriali. Al compendio di aree predetto, (…) *[si aggiunge]* tutta la zona, demaniale anch'essa, in prosecuzione verso nord, fino alla foce del Fiume Esino ritenendo, come è giusto, che la funzione di terminal petrolifero dell'Api di Falconara dovesse rientrare nel complesso di attività marittime proprie del porto di Ancona»[13].

Con i suoi 25 moli, 5.400 mq di banchine, 12,5 metri di pescaggio e 370 mila mq di aree attrezzate, il porto accoglie diverse attività:

- peschereccia,
- commerciale,
- di movimentazione merci,
- industriale,
- di servizio ai passeggeri,
- turistica e da diporto,

assumendo così un profilo polifunzionale.

Il porto peschereccio

Ancona con 244 motopescherecci può considerarsi il primo *porto peschereccio* dell'Adriatico ed anche uno fra i più giovani in fatto di età

[12] Cfr. Claudio Desideri, *Guida storica del Porto di Ancona*, Ancona, Autorità portuale, 2000.

[13] Autorità Portuale, *Secono Piano Operativo Triennale*, 1999-2001, Ancona, pag. 6.

media degli occupati, delle imbarcazioni e delle strutture[14]. Esso si dispone intorno all'antico Lazzaretto (o Mole Vanvitelliana) della città.

L'attività di pesca in mare viene così supportata dalla presenza di un porto peschereccio e da un mercato ittico all'ingrosso fra i più moderni d'Europa, considerando anche l'iniziativa telematica "*Fishtel*" (prima in Italia e seconda in Europa) di vendita on-line dei prodotti ittici e l'efficiente sistema di servizi forniti agli operatori del settore, come i magazzini per la rivendita di provviste e di attrezzature di bordo, le officine di riparazione, gli spazi per la riparazione di reti, ecc.

L'attività di commercializzazione dei prodotti ittici

La presenza nell'area adiacente all'ex ZIPA dei *due mercati ittici all'ingrosso* e del porto peschereccio catalizzano in quest'area la maggior parte delle attività di commercializzazione del pescato locale.

Complessivamente nei due mercati sono transitate nel 2001 ben 8.900 tonnellate di pesce, in gran parte azzurro (70%), per un valore pari a oltre 18 milioni di euro.

Nella zona industriale del porto sono invece presenti aziende di lavorazione, trasformazione e commercializzazione dei prodotti ittici. Al di là dell'attività di commercializzazione, nell'area portuale si concentrano anche strutture:

- *istituzionali*, rappresentate dalla Capitaneria di Porto e dall'Autorità portuale di Ancona;
- inerenti alla *gestione dell'offerta*, Co.ge.vo e Associazione produttori pesca di Ancona;
- di *servizio alla pesca*;
- *sanitarie*, con la presenza del Posto d'Ispezione Frontaliero (PIF).
- *di ricerca*, quali il CNR-Irpem;
- *di promozione e informazione*, come l'ERF e il Gazzettino della Pesca;
- a indirizzo *formativo*, qual è l'Istituto Tecnico Nautico "A. Elia".

La movimentazione merci

Il traffico mercantile del porto dorico si rivolge principalmente agli olii minerali liquidi, al carbone, ai cereali e ai legumi. Nell'ultimo decennio si sono riscontrati aumenti importanti nella movimentazione di tutte le

[14] Cfr. Autorità portuale, *Ancona. Porta d'Oriente*, Ancona, edizione 2001.

categorie di merci: secche (+60%), liquide (+30%), carbone (+50%), containers (250% di tonnellaggio in più)[15].

A ciò in parte si ricollega il sorprendente incremento del 370%[16] (nello stesso arco temporale) nel trasporto merci con Tir, la cui direttrice principale di movimentazione è rappresentata dalla Grecia.

La positiva performance nel traffico merci è dovuta in parte agli investimenti infrastrutturali realizzati negli ultimi anni che hanno ridisegnato le dinamiche viarie fra porto e città dorica e alle mutate condizioni in Albania ed Ex-Jugoslavia che hanno consentito l'apertura di importanti traffici commerciali, e di recente anche turistici, fra esse ed Ancona.

L'attività industriale

L'attività industriale portuale si scinde in *cantieristica* e *petrolifera*. Sotto il primo profilo, la Fincantieri, realizzando costruzioni navali fino a 150.000 dwt, rappresenta lo stabilimento principale sia per dimensione che per capacità produttiva della cantieristica navale anconetana, a cui si affiancano cantieri di minori dimensioni, ma non per questo di minore importanza. Infatti, la cosiddetta "cantieristica navale minore" realizza diverse tipologie di imbarcazioni, da quelle di pesca d'altura e costiera ai traghetti, rimorchiatori, yachts di lusso, imbarcazioni per il trasporto di sostanze chimiche e gassose e tante altre.

Il settore cantieristico rappresenta una importante fonte occupazionale per la città ed il suo porto, in quanto impiega il 38,2%[17] della forza di lavoro attiva nell'area portuale.

Nella raffineria API di Falconara Marittima, compresa anch'essa nell'area portuale di Ancona, si concentra invece l'attività petrolifera, supportata da diverse infrastrutture marittime, quali:

- un'*isola galleggiante* posta a 3.600 metri dalla costa che consente l'ormeggio di navi fino a 95.000 dwt per lo scarico di greggio e il carico/scarico di prodotti finiti e semilavorati;
- un *pontile* lungo 1.385 metri che viene anch'esso utilizzato per il carico/scarico di prodotti finiti e semilavorati d'imbarcazioni da 155 a 12.000 dwt;

[15] Cfr. Autorità Portuale, op. cit.
[16] Elaborazione dati ISTAT, Comune di Ancona – Ufficio di Statistica, *Annuario Statistico 2000*.
[17] Cfr. Autorità Portuale, *Secondo Piano Operativo Triennale*, Ancona.

– una *piattaforma* posta a 16 Km dalla costa che consente l'ormeggio di navi fino a 400.000 dwt per lo scarico di grezzi[18].

Lo stabilimento API impiega circa il 7% degli occupati totali dell'area portuale[19].

L'attività di servizio passeggeri, turistica e da diporto

Il porto di Ancona non è soltanto un "approdo" peschereccio commerciale e industriale, ma anche di servizio passeggeri, turistico e da diporto.

Negli ultimi vent'anni ha visto triplicare il flusso di passeggeri, arrivando a 1.341.645 fra imbarcati e sbarcati nel 2001[20]. Le direttrici di navigazione maggiormente percorse sono rappresentate dai paesi del bacino Adriatico e dello Ionico, in particolare la Grecia e la Croazia fra le mete turistiche più ambite.

Parlando di turismo, il porto di Ancona non rappresenta solo un punto di partenza, ma anche di arrivo per i molti passeggeri che scelgono questo scalo per visitare i monumenti e le chiese della città dorica, fra cui l'antica Cattedrale di San Ciriaco che lo sovrasta, ma anche per raggiungere altre mete culturali e religiose marchigiane.

Il porto di Ancona, infine, offre agli amanti della pesca sportiva in mare un'area adatta all'ormeggio delle numerose imbarcazioni da diporto, ovvero il nuovo porto turistico "*La Marina Dorica*".

Prospettive

La polifunzionalità fa di Ancona un porto "misto", con differenti indirizzi e contestualmente con maggiori problemi di gestione da parte delle autorità locali competenti.

Dal punto di vista strutturale, sia nell'ambito dello SFOP (Strumento Finanziario di Orientamento alla Pesca) che del FESR (Fondo Europeo di Sviluppo Regionale), due dei quattro fondi strutturali comunitari, sono previsti finanziamenti per migliorare le infrastrutture portuali, sia per piccoli interventi finalizzati a migliorare le condizioni e le operazioni di sbarco nei porti di pesca (nell'ambito dello SFOP), sia per interventi strutturali di una certa portata, volti all'ammodernamento e alla

[18] Cfr. InforMare, *Il quotidiano on-line per gli operatori e gli utenti del trasporto*, www.informare.it/harbs/ancona/oil.htm.
[19] Cfr. Autorità portuale, op. cit.
[20] Fonte dati: Autorità Portuale di Ancona.

riqualificazione delle strutturali portuali e al miglioramento dell'arredo urbano e della viabilità (nell'ambito del FESR)[21].

3.3.2 Assistenza tecnica e amministrativa: il ruolo della Cooperativa Pescatori e Motopescherecci, il Consorzio Servizi Integrati per la Pesca Marche e altri servizi

Nel sistema anconetano, tra le principali strutture di servizio e di supporto ai pescatori, vi sono la *Cooperativa Pescatori e Motopescherecci* e il *Consorzio Servizi Integrati per la pesca Marche*. Ci sono tuttavia altri soggetti che offrono dietro pagamento servizi di assistenza tecnica e amministrava di vario genere.

Nello specifico, la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci, che nel 2001 presenta un volume d'affari di 6,3 milioni di euro, fornisce ai 384 soci pescatori (il 40% proviene da Ancona, il 60% da Civitanova Marche), ma anche a terzi, tutti i materiali necessari alla navigazione, dal carburante, al ghiaccio, ai generi alimentari; inoltre, mette a disposizione dei propri soci uno spazio in cui è possibile riparare le reti da pesca. La Cooperativa, infine, si avvale dell'altra struttura di supporto analizzata, il Consorzio Servizi integrati per la pesca, di cui fra l'altro è socia, per l'assistenza contabile, burocratica, fiscale e finanziaria.

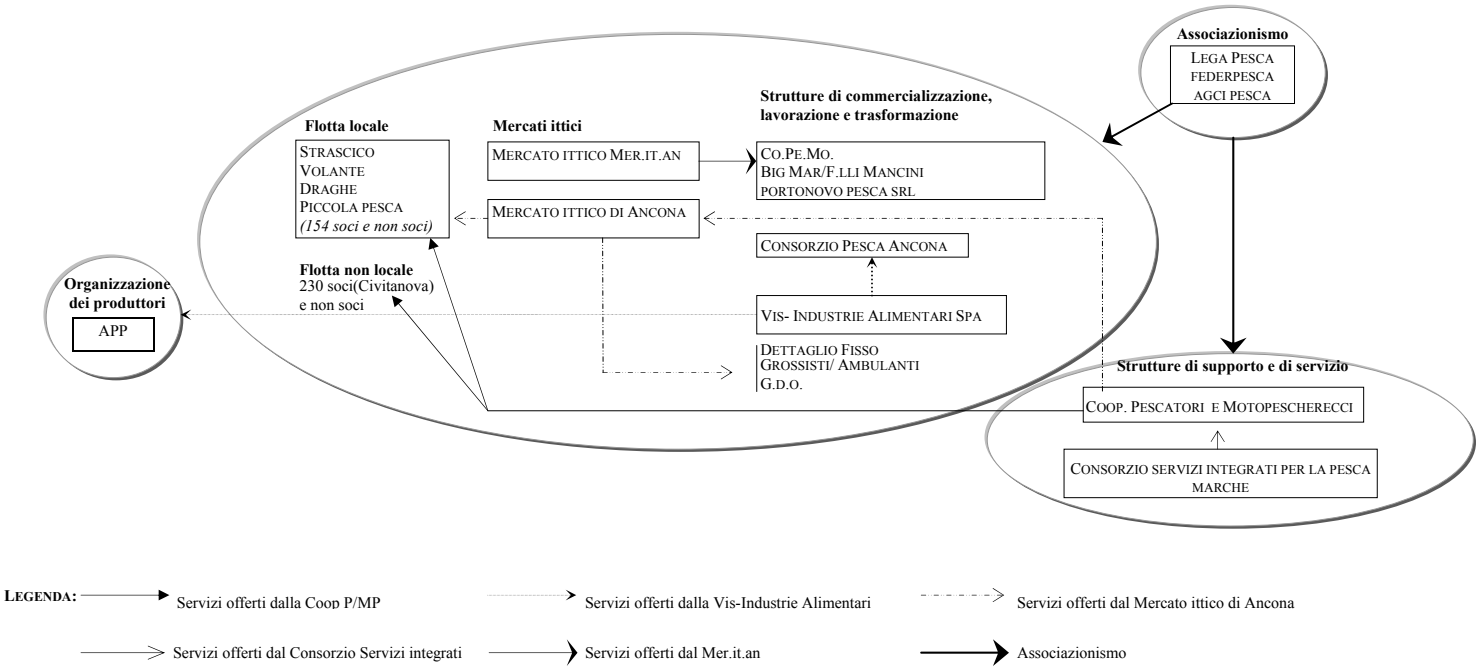
Le altre strutture, individuate nel corso dell'indagine, che forniscono servizi di vario genere sono:

- la *VIS – Industrie Alimentari Spa*, la quale offre presso il proprio stabile il servizio di congelamento del prodotto nel caso in cui si manifesti un eccesso di offerta. Il servizio è a pagamento e ne usufruiscono principalmente l'APP (Associazione Produttori Pesca di Ancona) e il Consorzio Pesca Ancona;
- il *Mer.It.An*, il quale mette disposizione 5 box a commercianti e grossisti, fra cui la Cooperativa Portonovo Pesca, la Co.pe.mo. e la Big Mar/F.lli Mancini;
- il *Mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona*, che garantisce la fornitura di ghiaccio, acquistato dalla Cooperativa pescatori e motopescherecci, per la conservazione del pesce commercializzato;
- le *Associazioni di categoria*, che forniscono un'assistenza di vario genere a diversi attori del sistema anconetano (per il dettaglio si veda scheda relativa all'associazionismo).

Nella figura 3.3 vi è la rappresentazione grafica dei flussi di servizi che sono stati individuati tra gli attori del sistema pesca Ancona.

[21] Per approfondimenti, cfr. il paragrafo 2.2.

Fig. 3.3 – Interrelazioni economiche e flussi di servizio nel Sistema Pesca Ancona



LEGENDA: Servizi offerti dalla Coop P/MP — Servizi offerti dalla Vis-Industrie Alimentari — Servizi offerti dal Mercato ittico di Ancona — Servizi offerti dal Consorzio Servizi integrati — Servizi offerti dal Mer.it.an — Associazionismo

3.4 Strutture di gestione dell'offerta

Nel sistema pesca Ancona operano due strutture di gestione dell'offerta, diverse tra loro ma finalizzate entrambe ad una gestione responsabile dell'attività di pesca, che tenga conto dello stato delle risorse ittiche nelle diverse aree, attraverso il coinvolgimento diretto dei soggetti interessati a livello locale, e che consenta, al tempo stesso, una migliore valorizzazione del pescato evitando situazioni di squilibrio fra la domanda e l'offerta. Ad Ancona, opera l'OP (organizzazione di produttori) "*Associazione Produttori Pesca di Ancona* (A.P.P)" e il Consorzio di autogestione per la pesca dei molluschi bivalvi "*Consorzio delle Vongole di Ancona* (Co.ge.vo)".

In particolare, l'*Associazione Produttori Pesca di Ancona*, come tutte le OP riconosciute dallo Stato, è un'associazione volontaria di pescatori che si associano liberamente per adottare misure atte a garantire le migliori condizioni di commercializzazione per i loro prodotti. L'adesione all'OP è libera e volontaria, ma rimane l'obbligo per tutti i soci di rispettare le norme stabilite in materia di produzione e commercializzazione, contribuendo in tal modo alla realizzazione degli obiettivi previsti dall'Organizzazione Comune dei Mercati (OCM). In particolare, l'OP all'inizio di ogni campagna di pesca deve pianificare la propria attività in modo da adeguare le catture alle reali necessità di mercato, attraverso il *Programma Operativo*, che nello specifico contiene indicazioni riguardo ai piani di catture e alle strategie di commercializzazione, oltre che le misure preventive atte a contenere le eccedenze dell'offerta.

Il *Consorzio delle Vongole di Ancona,* istituito con Decreto del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali il 1° giugno 1995, ha il compito di gestire la pesca delle vongole nel compartimento marittimo di Ancona e in particolare di riequilibrare, nello spazio di sua competenza, il rapporto fra lo sforzo di pesca e la consistenza media della risorsa, attraverso l'introduzione di limiti temporali e/o spaziali in cui effettuare la pesca e attraverso l'introduzione di quantitativi massimi prelevabili giornalmente.

Entrambe le strutture permettono quindi di modulare l'offerta in funzione della domanda. Si rinvia al capitolo 4 per una descrizione dettagliata dell'attività svolta da tali strutture.

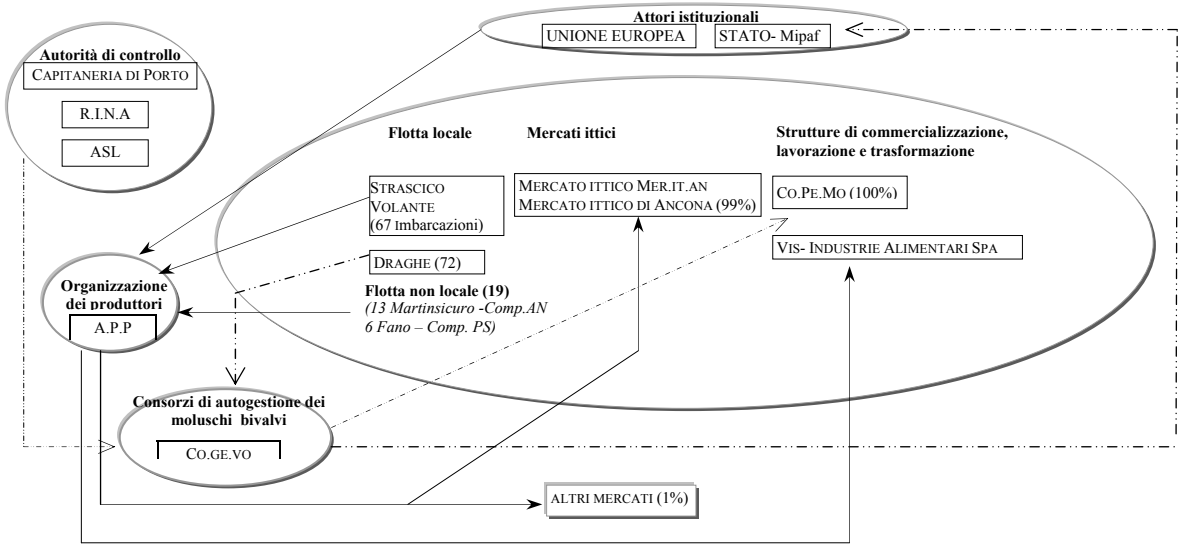
Nel diagramma che segue, vengono messe in rilievo le interrelazioni esistenti fra i principali soggetti coinvolti direttamente o indirettamente nella gestione e nell'organizzazione dell'offerta. Innanzitutto, occorre evidenziare che entrambi gli attori considerati in questo paragrafo, il

Co.ge.vo e l'A.P.P, hanno facoltà di autogestirsi limitatamente a quanto sancito rispettivamente dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali e dall'Unione Europea. Il Co.ge.vo, inoltre, è soggetto anche ad altre supervisioni: in particolare, infatti, la Capitaneria di porto mette al vaglio ogni delibera del Consorzio e in seguito emettere un'ordinanza, su delega del Mipaf; il Consorzio inoltre deve far pervenire all'ASL la *dichiarazione di scorta* per ogni imbarcazione, in cui si indicano fra i vari aspetti la zona di produzione e il nome della barca.

Le 72 draghe idrauliche iscritte al Co.ge.vo sono inscritte al compartimento di Ancona e vengono collaudate dal R.I.N.A; la flotta dell'APP invece è solamente in parte anconetana; infatti, delle 86 imbarcazioni che vi aderiscono volontariamente, 67 provengono da Ancona (praticano lo strascico e la volante) mentre 19 imbarcazioni non sono locali e provengono in parte da Martinsicuro (Compartimento di Ancona) e in parte da Fano (Compartimento di Pesaro).

Tutto il pescato delle draghe idrauliche che aderiscono al Co.ge.vo viene astato nel mercato ittico di Civitanova Marche e acquistato dalla Co.pe.mo (nel 2001, il pescato ha raggiunto le 4.223 tonnellate). Per quanto riguarda l'APP, l'associazione (che nel 2001 ha venduto prodotto per 7.782 tonnellate, pari a 15.247 migliaia di euro) ha collocato la produzione quasi esclusivamente nei due mercati ittici anconetani (99%) e per il resto in altri mercati regionali ed extraregionali (come Pesaro e Cattolica). Il prodotto delle 86 imbarcazioni che aderiscono all'APP è stato, nel 2001, per 6.177 tonnellate (79%) pesce azzurro; il resto è costituito da pesce bianco. Nel caso in cui si manifesti un eccesso di offerta il prodotto dell'APP viene congelato presso gli impianti della VIS-Industrie alimentari Spa, che fornisce tale servizio a pagamento.

Fig. 3.4 – Gestione dell'offerta nel Sistema Pesca Ancona



LEGENDA:

Interrelazioni dell'APP

Interrelazioni del CO.GE.VO

3.5 L'associazionismo

L'associazionismo nella pesca è una realtà molto recente; infatti, tutte le principali cooperative di pesca sono nate solamente all'indomani del secondo dopoguerra.

Nel tempo, tuttavia, l'Associazionismo ha assunto un'importanza sempre maggiore nel comparto ittico, esigenza legata anche alla morfologia del nostro paese, che conta ben 800 punti di sbarco del pescato e un'offerta estremamente frammentata. L'associazionismo è stato inoltre incoraggiato dalla legge 41/82 del 17 febbraio 1982 "Piano per la razionalizzazione e lo sviluppo della pesca marittima" che, tra le azioni previste vi è "l'incentivazione della cooperazione, dei consorzi di cooperative e delle associazioni dei produttori". In particolare, con l'introduzione dei Piani Triennali, prevede specifici finanziamenti per favorire l'associazionismo nel settore, attraverso l'attuazione di appositi programmi previsti dalle associazioni nazionali (Lega Pesca, AGCI Pesca, Federpesca[22], Federcoopesca e Unci Pesca).

L'adesione ad ognuna delle associazioni, riconosciute dal Ministero del Lavoro, è libera ed è aperta non solo alle cooperative o singole imprese dedite alla pesca ma anche a quelle che si occupano di acquacoltura, commercializzazione, trasformazione, ricerca, servizi e assistenza[23].

Inizialmente le associazioni di pescatori sono nate con l'intento di ottenere condizioni favorevoli nell'approvvigionamento di gasolio, materiali e attrezzature; nel tempo tuttavia le stesse hanno iniziato ad offrire una più vasta gamma di servizi, promuovendo, assistendo e tutelando i propri soci. Ad esempio, le associazioni di pesca:

- informano i loro associati sulla nuova legislazione;
- fanno partecipe gli enti associati delle opportunità di sviluppo imprenditoriale;
- organizzano seminari di studio e convegni su varie tematiche di interesse del settore;
- organizzano corsi di formazione.

Le quattro principali associazioni di pescatori, *Lega Pesca*, *AGCI Pesca*, *Federcoopesca* e *Federpesca*[24], collaborano strettamente fra loro,

---

[22] La Federpesca, a differenza delle altre associazioni di categoria, associa imprese, anziché cooperative.

[23] Le cooperative che offrono servizi possono offrire assistenza di vario genere, dall'acquisto, alla rivendita, alla manutenzione di attrezzi, ecc.

[24]Fra le principali associazioni si annovera anche l'UNCI Pesca (Unione Nazionale Cooperative italiane); in questo lavoro, non è stata presa in esame, poiché non risposto al questionario. Peraltro, ha un scarso rilievo nella regione Marche.

incontrandosi ai tavoli di lavoro, discutendo e talvolta scontrandosi, in merito alle principali questioni politico-economiche. Nel *Sistema Pesca Ancona* tuttavia solamente alcune associazioni hanno delle cooperative e/o imprese associate, in particolare:

- l'AGCI Pesca conta 11 cooperative per un totale di 160 soci (4 cooperative di pesca adibite alla piccola pesca e alle draghe idrauliche, 4 di commercializzazione e 3 di servizi e assistenza);
- la Federpesca conta 42 imprese di pesca e 1 di trasformazione (Vis – Industrie Alimentari Spa socia dell'Assoittica, che aderisce alla Federpesca);
- la Lega Pesca conta 7 cooperative associate, fra cui la Cooperativa pescatori e motopescherecci, il Consorzio Pesca Ancona, Consorzio servizi integrati per la Pesca, la Cooperativa fra pescatori di Portonovo e l'Associazione Produttori Pesca Ancona.

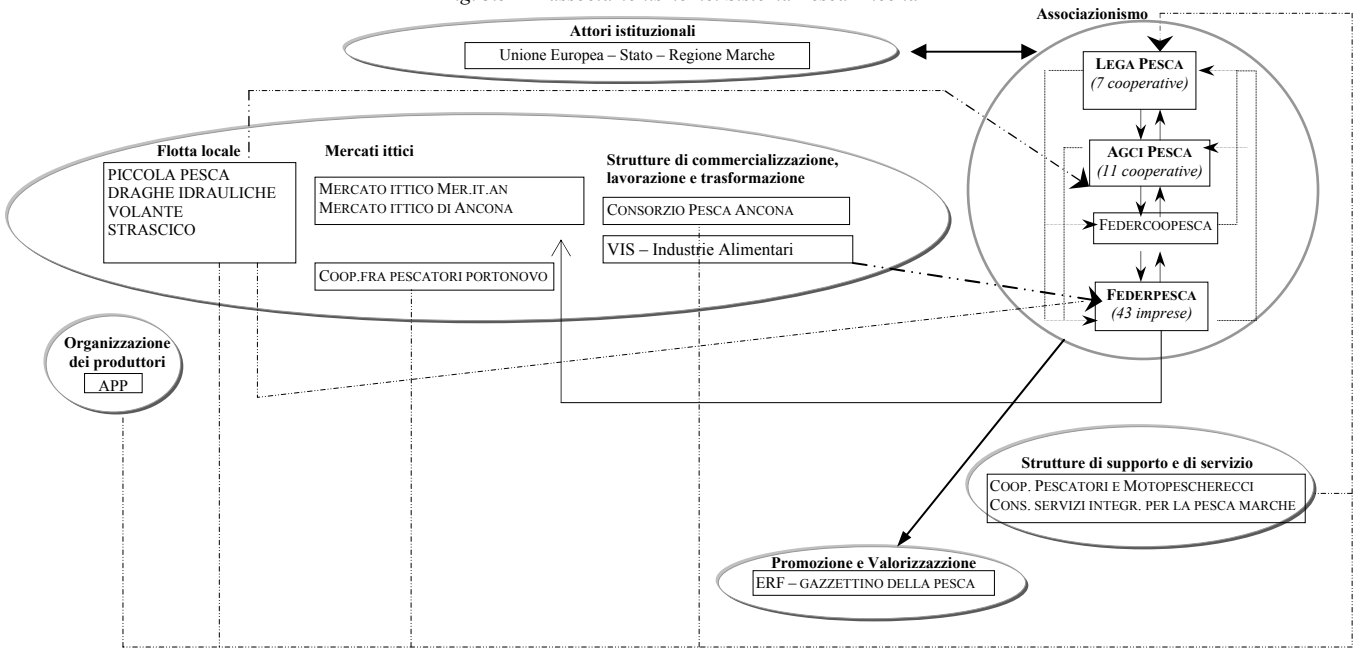
La Federcoopesca, nelle Marche, ha sede a Civitanova Marche: le cooperative associate nella regione sono un numero esiguo e nessuna di esse si trova nella provincia di Ancona.

Tutte le Associazioni hanno continui rapporti con le istituzioni - UE, Stato, Regioni - per la richiesta di contributi, per la rappresentanza sindacale e per ogni altro genere di rappresentanza. Nel sistema pesca Ancona, le associazioni partecipano congiuntamente all'attività convegnistica ed espositiva in concomitanza della Fiera della pesca e partecipano alla redazione del Gazzettino della Pesca.

Federpesca, infine, collabora con entrambi i mercati ittici di Ancona per il progetto Fishtel.

La figura 3.5 mostra il ruolo dell'associazionismo nel Sistema Pesca Ancona.

Fig. 3.5 – L'associazionismo nel Sistema Pesca Ancona



LEGENDA:

- Associati (Lega Pesca e Federpesca Agci Pesca)
- Interrelazioni fra associaizoni
- Collaborazione al progetto Fishtel
- Relazioni comuni alle associazioni

3.6 Attività di ricerca, promozione e formazione

L'*attività di ricerca* nel settore della pesca e dell'acquacoltura è svolta da diversi istituti. Un ruolo primario è sicuramente rivestito dal *CNR-Irpem* di Ancona che si occupa di ricerca nel settore dal 1968, a cui nell'ultimo decennio si è aggiunta l'attività dell'*Università degli Studi di Ancona*, dell'*A.S.P.e.A*, dell'*Assam* e dell'*Associazione "A. Bartola"*. Si può quindi affermare che la ricerca nell'ittico è piuttosto giovane, anche se riveste già un ruolo molto importante come supporto nelle scelte gestionali.

In particolare, ciascun istituto affronta la ricerca da un suo punto di vista, focalizzando l'attenzione su tematiche differenti; il CNR ad esempio s'interessa principalmente degli aspetti biologico-ambientali e dell'acquacoltura, mentre l'Università si occupa, oltre degli aspetti biologici, di tematiche socio-economiche e giuridiche.

L'attività di ricerca è sussidiata principalmente dal Ministero delle Politiche Agricole e Forestali, Direzione Generale per la pesca e l'acquacoltura, e dall'Unione Europea. L'emanazione della legge 41/82, che ha introdotto lo strumento dei Piani Triennali nazionali, ha permesso la destinazione di contributi a fondo perduto alla ricerca applicata. Il VI Piano in particolare, in vigore dal 2000 al 2002, ha previsto l'assegnazione di circa 45 miliardi di lire (oltre 23 milioni di euro, pari al 16% degli stanziamenti complessivi per il triennio) alla "Ricerca applicata alla pesca e all'acquacoltura", ritenuta fondamentale come supporto nelle scelte gestionali.

Alcuni finanziamenti sono inoltre concessi dall'Unione Europea, all'interno dei Programmi Quadro, e in modo più limitato da altri enti pubblici, fra cui la Regione.

L'*attività di formazione* nel settore ittico ad Ancona è svolta da anni dall'*Istituto Tecnico Nautico "E. Elia"*, che prepara gli studenti a due differenti professioni: Perito per il Trasporto Marittimo (T.M) e in Perito per gli apparati ed impianti marittimi (A.I.M).

Nel 2002, inoltre, l'Università degli Studi di Ancona ha realizzato un *Master in "Economia della pesca e gestione delle risorse ittiche"*, in collaborazione con il CNR-Irpem e il MIT (Marche Innovation Training), con l'obiettivo di formare quadri dirigenziali nel settore della pesca e dell'acquacoltura.

In ultimo, l'*attività di promozione e di valorizzazione*, coinvolge in primo luogo l'*ERF* attraverso la Fiera della pesca, in occasione della quale, i vari operatori del settore promuovono i loro prodotti tramite gli stands e

discutono delle principali problematiche nei convegni. Stesse finalità vengono inoltre perseguite anche nel *Gazzettino della pesca*.

In ultimo l'*Associazione "Città del Pesce di mare"* tenta attraverso varie attività – seminari, incontri, dibattiti, manifestazioni pubbliche - di promuovere la storia, la cultura e le tradizioni delle città di mare associate, fra cui appunto Ancona.

Come è possibile vedere nel diagramma che segue, esiste una fitta rete di interrelazioni fra i vari istituti che fanno *ricerca scientifica*; il più delle volte tuttavia si tratta di consulenze o di collaborazioni a progetti con il CNR-Irpem, il quale dispone di una conoscenza consolidata nel campo. Gli Istituti di ricerca inoltre intrattengono relazioni anche con gli altri operatori del settore anconetano, che fanno in particolare formazione e/o promozione.Tutti gli istituti, infatti, direttamente, o di riflesso come l'*Associazione "A. Bartola"*, partecipano alla Fiera della Pesca, prendendo parte all'organizzazione (Assam) o allestendo stands (Università degli Studi, CNR-Irpem, ASPeA).

Il CNR-Irpem, inoltre nella sua attività di ricerca, fatta anche di indagini sul campo, coinvolge altri operatori, come i mercati ittici[25], con i quali c'è uno scambio reciproco di consulenza tecnica e la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci, che mette a disposizione le proprie imbarcazioni per l'attività di ricerca in mare. Esiste, infine, una collaborazione con l'Istituto tecnico nautico in merito a studi sulla biologia marina.

L*'attività di formazione,* svolta dall'Istituto Tecnico Nautico, coinvolge anche la Facoltà di Scienze Matematiche e Fisiche Naturali e la Capitaneria di Porto, per la realizzazione di stages estivi. L'organizzazione e la didattica del Master ha, invece, coinvolto alcuni Istituti di ricerca: l'Università degli studi di Ancona e il Cnr-Irpem, ma anche alcuni dei maggiori esponenti del settore della pesca di Ancona, quali i direttori dei mercati ittici, della Cooperativa P/MP, del Consorzio Pesca Ancona e delle associazioni di categoria.

In ultimo, per quanto riguarda l'*attività di promozione e valorizzazione*, sia la Fiera della pesca sia l'Associazione Città del pesce di mare hanno rapporti istituzionali e di collaborazione con le associazioni di categoria. La Fiera della pesca, inoltre, vede fra i propri espositori i maggiori esponenti del sistema anconetano, fra cui la Cooperativa pescatori e motopescherecci, i mercati ittici, la Vis- industrie alimentari.

---

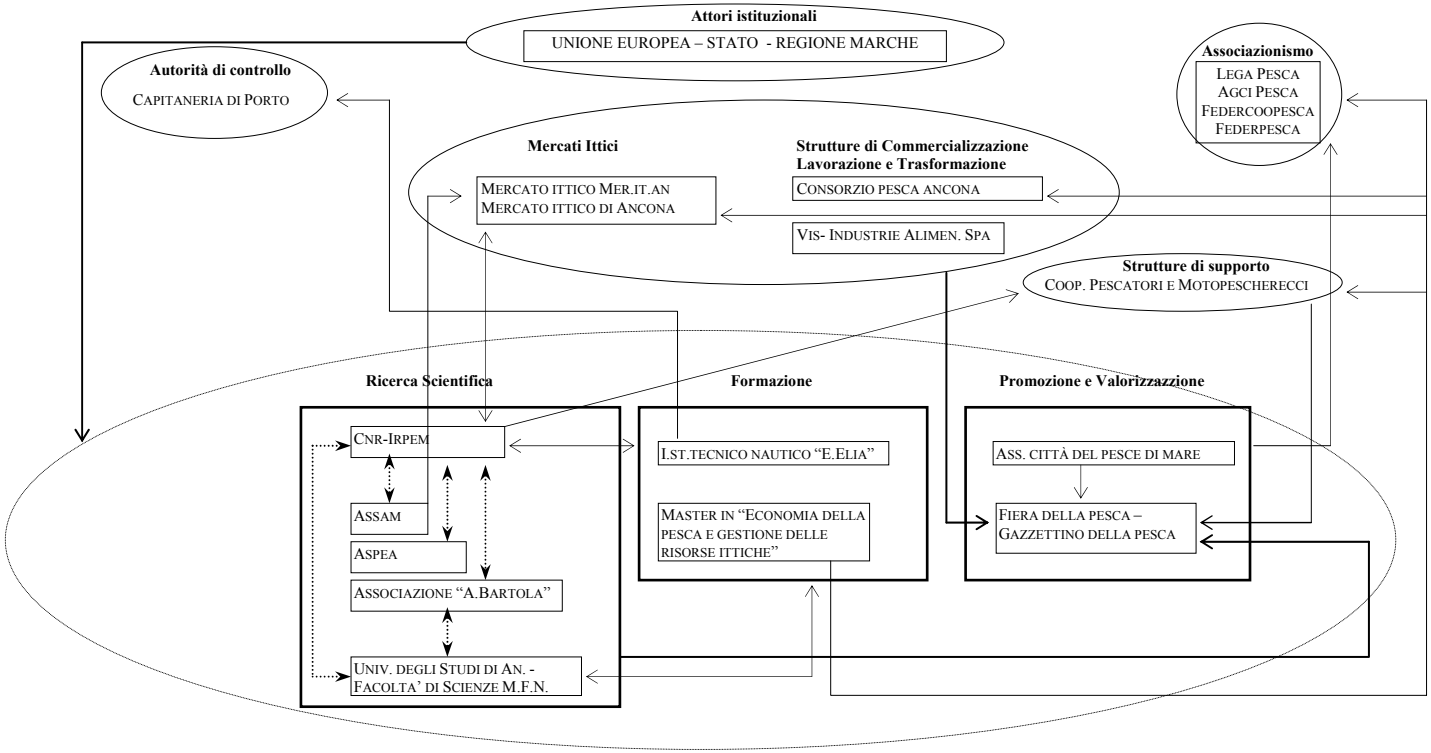
[25] Anche l'Assam, per un progetto di ricerca, si è avvalsa della collaborazione dei mercati ittici.

In ultimo, come già indicato, tutti gli istituti di ricerca, per lo svolgimento dell'attività di studio, usufruiscono di finanziamenti statali e/o comunitari (Facoltà di Scienze M.F.N., Associazione "A.Bartola", CNR-Irpem), e in qualche caso regionali (ASPeA, Assam, CNR-Irpem).

Anche la formazione e la promozione si avvale degli stessi strumenti finanziari: ad esempio, il Master è stato finanziato attraverso il Fondo Sociale Europeo (FSE), l'Istituto tecnico nautico si avvale di finanziamenti statali e/o regionali per corsi post diploma e per altri progetti, come pure in parte le attività della fiera e dell'Associazione Città del pesce di mare.

Nel diagramma, al fine di non complicare l'aspetto visivo, non sono stati riportati tutti quei rapporti informali e di consulenza che gli istituti di ricerca, al fine di elaborare le proprie analisi, hanno con gli operatori locali, attraverso questionari o interviste, come è stato fatto anche per la realizzazione di questo lavoro.

Fig. 3.6 – L'attività di ricerca, promozione e formazione nel Sistema Pesca Ancona



3.7 Controlli, vincoli e obblighi

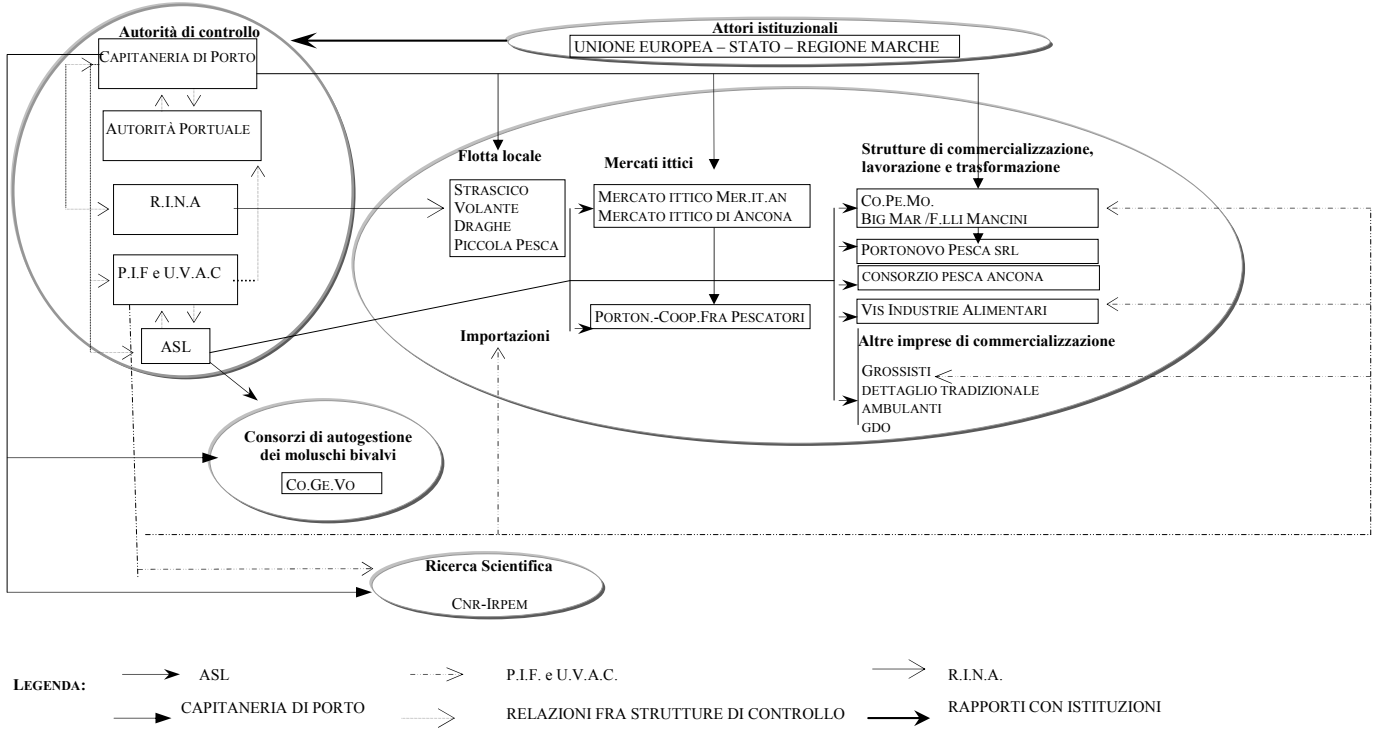
Il sistema della pesca, come qualsiasi altra organizzazione, è soggetto a una serie di controlli e vincoli da parte delle istituzioni e/o enti pubblici.
In particolare, l'attività di controllo vera e propria è svolta dalla *Capitaneria di Porto*, che è tenuta sia ad accertare la regolarità e la sicurezza delle imbarcazioni, sia ad ispezionare il pescato, verificando, ad esempio, il rispetto delle taglie minime e, più recentemente, l'applicazione della normativa comunitaria sull'etichettatura. Il controllo del pescato, tuttavia, è svolto principalmente dall'*ASL*, la quale accerta il rispetto delle norme igienico-sanitarie in tutte le fasi della filiera, verificando la corretta manipolazione del prodotto. Collegate strettamente all'attività dell'ASL, c'è quella dei *P.I.F* e degli *U.V.A.C*, rispettivamente per i prodotti di importazione extra e intracomuniaria: vengono coinvolte quindi tutte quelle strutture che lavorano prodotti di importazione (Co.pe.mo, Big Mar/F.lli Mancini, Co.ge.vo, grossisti, ecc.). L'attività del P.I.F. e U.V.A.C. si avvale inoltre anche del CNR-Irpem, nel caso in cui ci siano difficoltà nell'identificazione delle specie.

L'attività di controllo della Capitaneria di Porto e dell'ASL coinvolge quindi i principali attori del sistema locale anconetano, dalla flotta, ai mercati ittici, alle aziende di trasformazione e commercializzazione.

Gli altri attori istituzionali presi in considerazione svolgono l'attività di controllo solamente in via trasversale: il *R.I.N.A* è un ente di classificazione, anche se tuttavia fa delle visite a bordo ed è chiamato a rilasciare certificati di navigabilità e/o annotazioni di sicurezza, di concerto con la Capitaneria di Porto; l'*Autorità portuale* cura principalmente l'aspetto demaniale del porto, sebbene collabori con gli altri enti al monitoraggio e alla sicurezza. Dal diagramma, di seguito riportato, si rileva inoltre delle interrelazioni della Capitaneria anche con l'Autorità portuale, che coopera per la disciplina delle aree, oltre che con il R.I.N.A., in merito al rilascio di certificati di navigabilità. Nella fase di controllo dei prodotti ittici, qualora sorgano dubbi in merito alla classificazione delle specie, spesso è richiesta anche la consulenza del CNR-Irpem.

Si evince inoltre una connessione con gli attori istituzionali da parte di tutte le Autorità di controllo, le cui attività sono, più o meno direttamente, regolamentate da normative statali e/o comunitarie e in qualche caso regionali.

Fig. 3.7 – Controlli, vincoli e obblighi nel Sistema Pesca Ancona



3.8 Interrelazioni informali

Tutti gli attori del sistema anconetano sono legati da una fitta rete di rapporti *informali*, intendendo per *informali* tutte quelle collaborazioni, scambio di informazioni e consulenze prive di ufficialità.
In particolare, in questo contesto ci interessa evidenziare il grado di apertura di ogni singolo gruppo (autorità di controllo, ricerca, associazionismo, ecc), mettendo in rilievo per ciascuno di esso le principali relazioni con il resto del sistema anconetano.

1. GRUPPO A/B – *Strutture di commercializzazione, lavorazione e trasformazione.* Il gruppo centrale dello schema analizzato, costituito dalla "filiera bassa", vale a dire dalla flotta locale, dai mercati ittici e dalle aziende di lavorazione, trasformazione e commercializzazione, è caratterizzato solamente da alcune relazioni informali. In particolare, sono coinvolte solamente le strutture di prima commercializzazione, ovvero i mercati ittici, che hanno contatti con il mondo dell'associazionismo e della ricerca. Non vengono quasi per niente interessate le aziende di commercializzazione e trasformazione.
2. GRUPPO C – *Strutture di servizio e supporto.* Le strutture di servizio e supporto, in particolare la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci, mantiene continui rapporti informali con molti attori del sistema anconetano, legati al mondo dell'associazionismo e della ricerca, ma anche con le autorità di controllo. Si può quindi includere fra uno dei gruppi più dinamici del sistema pesca di Ancona.
3. GRUPPO D – *Strutture di gestione dell'offerta.* Entrambe le strutture, Co.ge.vo e APP, collaborano occasionalmente col mondo della ricerca, mettendo a disposizione i loro mezzi.
4. GRUPPO E – *Associazionismo.* Le associazioni di categoria, in modo particolare Lega Pesca, intrattengono un gran numero di interrelazioni informali, in virtù del ruolo rappresentativo che ricoprono. Esiste, quindi, un fitto scambio di rapporti con quasi tutti gli altri gruppi, dalle autorità di controllo, ai mercati ittici, alle strutture di formazione e alle strutture di gestione dell'offerta.
5. GRUPPO F – *Strutture di ricerca scientifica, formazione e promozione del settore ittico.* Nel sistema anconetano, il settore della formazione, promozione ed in particolare della ricerca scientifica, è sicuramente uno dei più interattivi. Nonostante una grande parte delle collaborazioni si esaurisca fra gli stessi attori del gruppo, sono molteplici le relazioni evidenziate da ciascun attore con il resto del sistema: in particolar modo per quanto concerne il CNR-Irpem.

6. GRUPPO G - *Autorità di controllo.* Le Autorità di controllo proprio per il ruolo ufficiale che ricoprono sono quasi del tutto estranee ai rapporti di carattere informale, che si risolvono principalmente in qualche consulenza tecnico-scientifica e che coinvolgono principalmente il CNR-Irpem e in casi sporadici altri attori.

3.9 Considerazioni conclusive

La ricerca, in questa parte, è finalizzata a ricostruire le interrelazioni economiche, finanziarie, formali e informali fra gli attori del *Sistema Pesca Ancona*, al fine di verificare come essi interagiscono fra loro, ed eventualmente, se si riconoscono come sistema pesca e se esiste una sorta di comunità locale al suo interno.

A prescindere dai limiti della ricerca condotta, che si estrinsecano nella completezza o meno delle informazioni ottenute tramite intervista diretta, si è studiato il comportamento del *Sistema Pesca Ancona* ricostruendo le interrelazioni esistenti fra i protagonisti del sistema.

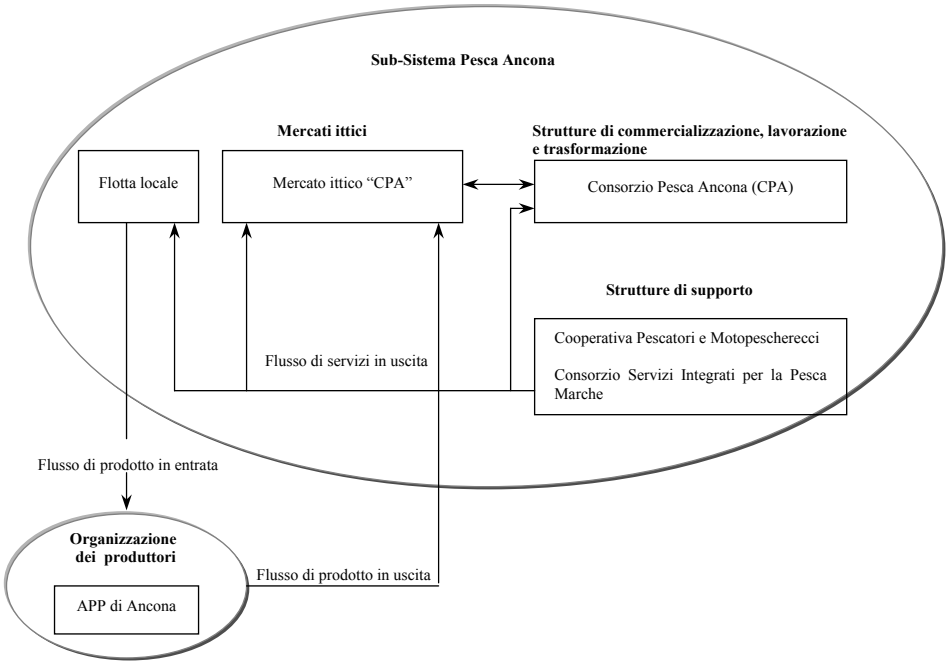
Da esso si è ricavato un risultato tutto sommato atteso, in quanto sia in termini di relazioni economiche che informali e di ricerca, esiste una fitta rete di rapporti fra i diversi soggetti. Quelle più rilevanti, sono le informali, in quanto esse non solo rappresentano collaborazioni attuali fra gli attori, ma anche e soprattutto future, rinsaldando quelli che sono i rapporti economico-finanziari già esistenti. In termini di interrelazioni di ricerca, invece, si rileva la presenza fondamentale del CNR-Irpem, che, per la presenza trentennale nel territorio anconetano e uno staff altamente qualificato, si configura come soggetto fondamentale per il supporto alla ricerca, consulenza e studio del sistema pesca anconetano.

Un secondo risultato a cui si è giunti è quello di aver circoscritto l'esistenza di *un sub-sistema pesca che si identifica come comunità locale*, composto da parte della flotta locale, dall'Associazione Produttori Pesca di Ancona, dal Mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona, dallo stesso Consorzio Pesca, dalla Cooperativa Pescatori e Motopescherecci e dal Consorzio Servizi Integrato per la Pesca Marche (C.S.I.P.M).

Innanzitutto, in termini di partecipazioni finanziarie essi sono strettamente collegati, in quanto il *C.S.I.P.M* ha fra i soci la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci (33%) e l'APP di Ancona (33%), mentre il *Consorzio Pesca Ancona* la Cooperativa Pescatori e Motopescherecci (33%).

Questa comunità locale si coordina come segue: *gran parte della flotta locale è associata all'APP di Ancona e alla Cooperativa Pescatori e Motopescherecci. L'APP conferisce gran parte del pescato dei suoi soci al mercato ittico gestito dal Consorzio Pesca Ancona. Quest'ultimo a sua volta usufruisce di una vasta gamma di servizi forniti dalla Cooperativa Pescatori e Motopescherecci, mentre per quelli di natura fiscale e amministrativa si rivolge al Consorzio Servizi Integrati per la Pesca Marche* (figura 3.8).

Fig. 3.8 - Comunità locale



Al di là di questi legami puramente economici e finanziari, la caratteristica di questo sub-sistema è quella di considerarsi come comunità locale della pesca, in quanto gli attori si riconoscono come tale. Che poi essa possa rappresentare un punto di partenza per la realizzazione di un vero e proprio distretto di pesca può considerarsi un'idea allettante.

Ritornando alla questione iniziale, ovvero se gli attori si riconoscono come sistema, si può commentare ciò come segue: nonostante esistono punti di contatto più o meno consolidati fra gli attori considerati, consistenti in rapporti economici, finanziari, formali e informali, essi non hanno di fatto una visione complessiva di sistema e non si muovono come tale o se lo fanno solo in occasioni sporadiche e/o casuali e non volutamente intese[26].

Il passaggio da un'identità di operatore ad una di sistema e/o distretto di pesca è un traguardo auspicabile, ma sarà il tempo, se non la legge, a dettarne l'esito.

[26] Ad esempio con la partecipazione alla Fiera Internazionale della Pesca di Ancona della gran parte degli attori del Sistema Pesca Ancona.